Mercoledì 24 Giugno 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 144
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

OSOPPO

La nostra scuola di disegno

E' dovere parlare una volta almeno della Scuola di disegno applicato all'industria, che è stata istituita fin dal 1906, ed è quindi una delle prime sorte in Friuli. Se in paese vi è una istituzione veramente utile, è la scuola di disegno, che istruisce e prepara i nostri operai, tutti emigranti, ad esercitare bene il mestiere che devono imparare. Fin dai suoi inizi la scuola ha avuto il preciso scopo di addestrare i giovanetti nel disegno spettante e poi nell'esercizio del proprio mestiere che è, per la maggior parte, qui in Osoppo, quello del muratore. La scuola di disegno osoppana ha sempre dato ottimi risultati in mezzo alla classe operaia edile. Il muratore solamente con la frequenza invernale (perchè la scuola dura circa cinque mesi all'anno), in un triennio diventa capace di disegnare abilmente, di conoscere la geometria e di operare sui computi metrici per la esatta esecuzione di un lavoro. Nella esposizione dei lavori elaborati dagli alunni, nello scorso mese di dicembre sono stati ammirati vari progetti completi preparati da giovanissimi alunni e tali da dimostrare a sufficienza a quale grado di abilità abbia portato gli alunni l'egregio insegnante sig. Domenico Fabris, figlio di artisti e che sente e vive l'arte in tutte le varie e belle sue manifestazioni.

In questa scuola non si ommettono lavori di plastica nè le altre esercitazioni manuali che servono molto didatticamente ad unire le cognizioni teoriche con quelle pratiche. Un altro posto importante ha il disegno ornamentale. L'operaio che frequenta con amore la Scuola, d'inverno, può con profitto presentarsi all'estero a chiedere lavoro: saprà orientarsi e fare il fatto suo nei lavori edilizi, mettendo subito a vantaggio il disegno, le cognizione geometriche e tutto il sapere tecnico appreso.

Guai se non ci fossero questi corsi di scuola invernale! La nostra classe operaia dovrebbe andare all'estero ignorante di ciò che è disegno e di ciò che è misurazione.

I primi insegnanti in questa Scuola benefica sono stati il sig. Lorenzo Venturini (ora Presidente della Scuola stessa) e il già nominato Domenico Fabris, nipote dell'illustre pittore omonimo. Da molti anni insegnante è solamente il sig. Fabris che con grande cura di vita e forza alla scuola, visitata poco tempo fa dall'architetto A. Measso, direttore delle Scuole industriali di tutto il Friuli e che ne rimase soddisfattissimo.

Questa scuola ha fatto qualche progetto di edificio pubblico occorrente ad Osoppo, e fra altro il Fabris per esercizio degli alunni ha redatto prima il disegno, che poi ha rappresentato in gesso, di un gruppo di edifici, compreso il teatro cittadino, che dovrebbe erigersi nel fondo denominato «Broili». E qui appunto dovrebbe sorgere anche il locale per la Scuola di disegno. Si deve anche ricordare che la Scuola di Osoppo è stata citata con lode dalle autorità superiori più volte, ed è stata premiata anche in varie esposizioni. Gli osoppani devono sapersi mostrare degni di questa utile istituzione, una delle più indispensabili che si siano in paese.

Il Re alla cittadinanza

S. M. il Re ha ringraziato per telegramma all'augurio di questa cittadinanza, che serba gloriosi ricordi storici riguardanti Casa Savoia.

RIVIGNANO

La Mostra della Scuola di disegno

La mattinata di domenica fu dedicata alla Mostra ed alla premiazione degli allievi della Scuola di disegno, presieduta dall'assessore sig. Luigi Pasquotti.

Con l'intervento delle Autorità locali ebbe luogo la solenne premiazione. Il direttore, sig. Francesco Zizzini, dopo avere scusato l'assenza dell'arch. prof. Measso, pronunciò un forbito e interessante discorso tratteggiando magistralmente l'arte del disegno dalle sue origini ad oggi, facendo pure una relazione morale-finanziaria della novella istituzione rivignanese. Fu applauditissimo, come furono accolte con plausi le parole del sindaco co. Antonio Ottelio e del direttore didattico sig. Angelo Zanello.

Eccovi l'elenco dei premiati:

I. corso: Medaglia d'argento Viola Augusto; medaglia di bronzo Malisani Alessandro e Cortiade Corrado. — Diploma di diligenza e profitto: Zanello Diego, Castellani Enrico, Mattiussi Ugo e Pasutti G. B.

II. Corso: Medaglia d'argento Pasutti Alfeo; medaglia di bronzo Pilutti Dante e Zignin Antonio; diploma di diligenza e profitto Pasutti Anselmo, Mattiussi Antonio e Nardini Aldo.

Fino a tarda sera la mostra dei lavori (alcuni pregevoli veramente) fu visitata da molta gente che non aveva che parole di elogio.

E noi pubblicamente portiamo l'eco delle lodi per il successo ottenuto dalla Scuola di disegno, dovuto al lavoro intenso e tenace del Direttore sig. Francesco Zizzini e del bravo quanto modesto insegnante signor Leonardo Burello.

L'esperimento pompieristico

All'ora fissata giunse la squadra del Corpo dei Civici pompieri di Pordenone, attesa con vivissima curiosità da una moltitudine di gente.

Poco dopo l'arrivo, mentre le Autorità locali ed i rappresentanti dei Comuni contermini andavano adunandosi nel vasto piazzale, al 27.o Cavalleggeri di Aquila, la squadra, comandata dall'egregio ed energico co. rag. Nicolò Barbarich, eseguì mirabilmente, molti esercizi, tutti applauditissimi. Ma una vera ovazione coronò l'esecuzione del tema: Un incendio in un pomeriggio di estate. Con intensa emozione venne seguito lo svolgersi del tema che culminò col salvataggio di un ragazzo colto da asfissia.

Splendidi ed ammirati i potenti getti di acqua dell'autopompa.

Terminato l'interessante esperimento, fu dall'autorità comunale offerto agli ospiti graditi, uno «spuntino» consumato fra lieti conversari e brindisi.

Da queste colonne ringraziamo il Sindaco di Pordenone che così cortesemente volle assecondare il desiderio di Rivignano; e vivi ringraziamenti rivolgiamo pure all'egregio assessore sig. Bartolini che si compiacque accompagnare la squadra, nonchè al simpatico co. Barbarich ed ai suoi bravi pompieri.

S. GIOVANNI di MANZANO

La festa patriottica di domenica

Consacraz. del tempietto di S. Giusto in memoria dei Caduti

Domenica 28 corrente alle ore 9.30 seguirà in forma solenne la inaugurazione del Monumento ai nostri Caduti in guerra per la Patria.

Come dicemmo in altra corrispondenza, il monumento consiste nel Tempietto trecentesco dedicato a S. Giusto, il santo simbolico che a Trieste ha onore di culto in altro classico tempio sul colle omonimo.

Tutto un lavoro di diligente e minuzioso studio di ricostruzione classica fu in esso compiuto e l'altare di scuola giottesca, venne rimesso a posto dopo il completo ripristino fatto di questi giorni a cura dell'artista Sgobero di Udine.

Vi domina dovunque il sesto acuto ed alle finestre furono applicate le storiche lunette delle nostre vetuste chiese del trecento e quattrocento. La porta d'ingresso è un altro lavoro di finissima fattura con battenti di ferro lavorato a mano e di solidissima costruzione.

Alla cerimonia interverranno le prime Autorità della Provincia (Prefetto, generali, comandanti la Zona di Udine e Gorizia, S. E. l'Arcivescovo, ecc.) e vi furono invitati pure l'on. Pisenti, S. E. l'on. Spezzotti, l'on. P.S. Leicht, S.E. l'on. Banelli, l'on. di Caporiacco, il gener. comm. Quintino Ronchi, segretario della Federazione Fascista del Friuli, molti Sindaci, tutti i Fasci dei dintorni, le Sezioni combattenti, Madri e Vedove dei Caduti ecc., nonchè il Sottoprefetto di Cividale.

Il programma dei festeggiamenti si riassume come appresso:

Ore 9.15: Ritrovo delle Autorità ed invitati in municipio; Corteo — 9.45: Adunata presso il tempietto di S. Giusto. Benedizione delle lapidi e parole di S. E. l'Arcivescovo; Messa letta — 10.30: Discorso dell'oratore ufficiale prof. Alfredo Mazzocco di Udine; Consegna della medaglia d'argento al valore alla famiglia del S. Tenente Conchione Adelchi e delle croci di guerra e medaglie alle famiglie dei Caduti — 11. Rinfresco alle Autorità ed invitati in Municipio.

Ore 13.30: Tiro al piattello con premi — 17: Concerto bandistico — 18.30: Tombola con lire 1400 di premi — 20.30: Cori della Società Filologica, sul piazzale del Municipio — Illuminazione del Paese — Alla cerimonia, per gentile concessione, interverrà una banda militare.

Partenze da Udine per S. Giovanni: 7, 9.15; 12; 14.55; 17.5; 17.45; 20.10. — Partenze da S. Giovanni per Udine: 6.37; 7.58; 11; 15.18; 19.35; 22.04. Il tragitto si compie in 22 minuti circa.

La Sezione Combattenti al Re ed a Mussolini

La locale Sezione Combattenti, in occasione delle recenti feste giubilari, inviò i seguenti telegrammi a S. M. il Re ed al Presidente il Consiglio dei Ministri S. E. Mussolini:

« S. E. Generale Cittadini, aiutante Campo S. M. il Re, Roma — Fausta ricorrenza venticinquesimo anniversario assunzione trono S. M. Sezione Combattenti S. Giovanni di Manzano riafferma sentimenti fede incrollabile gloriosa Casa Sabauda, invia Augusto Sovrano omaggio propria immutabile devozione. — Presid. Quinto Braida ».

« S. E. Mussolini. — Roma. Sezione combattenti S. Giovanni, Manzano deliberando contro antichi dirigenti politicanti, plaudendo opera governo retto da V. E. fa voti perchè combattentismo Italiano possa ricondurre animi alla pacificazione. — Il Pre-

La nuova segheria a vapore

La Ditta Aschieri Michelangelo di Gorizia sta costruendo un apposito fabbricato da adibirsi a segheria azionabile a vapore mediante due potenti locomobili della forza di 40 cavalli ciascuna, in località prossima alla stazione ferroviaria. Le due locomobili provengono dalla rinomata officina Casali di Bologna. L'iniziativa della ditta Aschieri è stata accolta benevolmente da questa popolazione che vede volentieri questo mezzo rapido ed economico di preparazione del legname che può servire alla locale industria delle sedie.

SACILE

Pro monumento ai Caduti

Domenica seguì l'assemblea degli oblatori pel monumento da erigersi a ricordo perenne dei Caduti.

Dopo l'esame di varie proposte, considerato che vi è in previsione un deficit di 35 mila lire, si deliberò:

1. d'incaricare il Comitato a provvedere perchè il monumento ai Caduti in guerra sorga sul piazzale delle scuole elementari e precisamente nell'angolo esterno adiacente al Giardino Infantile;

2. autorizzare il Comitato a provvedere ai mezzi necessari all'uopo invitando precipuamente gli oblatori ad aumentare la quota già versata.

S. DANIELE

Eche della manifestazione ginnastica del 7 giugno

Il Comitato organizzatore della suddetta manifestaione tributa un elogio agli insegnanti di ginnastica dell'Istituto Tecnico «T. Ciconi» e delle Scuole elementari, che tanto si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione. Ringrazia le tipografie cittadine Tabacco e Pellarini, che generosamente si sono prestate alla gratuita fornitura di manifesti, il proprietario del cine sig. Morandini che ha dato le sedie e panche, la banda cittadina e quanti altri hanno contribuito all'organizzazione della riuscitissima adunata.

TOLMEZZO

Gli esami alle scuole medie

La presidenza rende noto che gli esami di ammissione sia alla Scuola Campionaria che all'Istituto Tecnico inferiore, nella prossima sessione estiva, sono fisasti come segue:

1. Luglio: Artimetica — 2. luglio: Italiano e Disegno — 3. id.: Cultura generale — 4. id.: Prova integrativa.

Tutte le prove avranno inizio alle ore 8.30.

ARTA

Un'apparizione miracolosa?

Il popolino di Cedarchis e paesi limitrofi da cinque giorni è in orgasmo per l'apparizione di un fantasma nella forma di donna bianco vestita che si verifica a circa tre chilometri dal paese in locali Cretis di Teat, sulla strada di Paularo, tutti i giorni, ad ore imprecise.

Nella misteriosa apparizione il popolino ha voluto riconoscere quella della Vergine del Cielo e vi trama sopra i più svariati pronostici.

Giovedì scorso alcuni ragazzi che pascolavano in quei pressi, notarono la strana apparizione che discendeva e saliva «lis Cretis di Teat». Corsero subito a dar l'avviso in paese.

In breve tutta la popolazione vi accorse; e siccome la visione si presenta ad intervalli, dopo qualche tempo la rividero. Qualcuno tentò di raggiungere, percorrendo la strada di Paularo, ma il fenomeno, benchè visibile agli altri, sparì agli occhi dei vicini. Tutti i giorni la curiosità popolare è andata aumentando. Fra coloro che si recano «a vedere», vi sono anche sacerdoti dei paesi limitrofi.

Per godere il fenomeno, il popolino ha scelto il Cimitero di Cedarchis. Sabato scorso la gente stava in aspettativa. Due sacerdoti han voluto proseguire avanti. Ad un tratto gli spettatori vedono il fantasma camminare fra i due ministri di Dio.

Domenica poi vi fu un vero pellegrinaggio di gente accorsa da tutti i paesi: da Tolmezzo, da Piano, da Zuglio, da Salino, da Cabbia, da Formeaso. Ed anche allora la immagine ha valuto mostrarsi percorrendo Cretis di Teat, dall'alto in basso, in lungo e in largo, con qualche breve apparizione sulla strada di Paularo. Dicono persino che non è visibile a chi non è in grazia di Dio. I sacerdoti non hanno voluto pronunciarsi in merito, ma il popolino afferma che si tratta della Vergine del Cielo, per quanto ieri il fenomeno si presentasse alquanto nebuloso, cioè non con le forme chiare e marcate dei giorni precedenti.

Oggi piove e forse non si vedrà niente: o probabilmente si tratterà della nebulosa che ha preceduto il maltempo. Ma guai se dite queste cose a quelli di Cedarchis!

S. VITO AL TAGL.

La trasformazione della nostra scuola media

Come già abbiamo avuto sentore, prossimo anno scolastico la nostra scuola complementare sarà trasformata in Istituto Tecnico Inferiore. Della trasformazione è già un fatto compiuto e l'intera cittadinanza apprenderà la lieta notizia con vero compiacimento. Ci consta che nella prima decade di luglio si daranno in questa scuola gli esami di ammissione e che fra giorni saranno rese note le norme da osservarsi per esservi ammessi.

L'esito delle gare ciclistiche e podistiche

Domenica le gare ciclistiche e podistiche indette dall' Avanguardia Giovanile Fascista Sanvitese, diedero questo esito:

Gara ciclistica di resistenza Km. 45, Culos Silvio di Prodolone in ore 1.35 — Trevisan Silvio di Ligugnana a mezza macchina — Presotto Luigi di Rorai di Pordenone pure a mezza macchina — Rigoli Attilio di S. Vito a una macchina. Seguono parecchi altri in tempo massimo.

Gara ciclistica di velocità m. 1000 — Culos Silvio di Prodolone — Polo Luigi di Savorgnano — Buora Antonio di S. Vito.

Gara podistica di velocità m. 100

1. Benvenuti Giacomo di S. Vito — Trevisan Luigi pure di S. Vito.

Ottima la corsa fatta dal giovane Rigoli Attilio della 13.a Centuria M. V. S. N.

Nettezza pubblica

Chi passa per via Castello in questi giorni ha l'impressione di essere in una stalla ed anche questa poco pulita. Stallatico e immondizie di ogni genere sono accumulati lungo la via stessa, esalando fetori nauseanti e facendo brutta impressione a chi è costretto a passarvi. Ciò è in dipendenza degli animali che devono sostare per ore ed ore sulla detta via in attesa che il carico di bozzoli che trasportano sia ricevuto all'Essiccatoio Cooperativo. Speriamo per un pronto provvedimento in riguardo.

CRONACA PORDENONESE

Uccide a Rorai ed è arrestato dopo sei anni a Vienna

Si ha da Vienna:

Sei anni addietro, a Rorai Piccolo di Porcia (Pordenone) vivevano il contadino Antonio Fracas insieme colla propria figlia ventisettenne Fiorina. Durante l'invasione nemica, un soldato austriaco s'innamorò della figlia del Fracas e questa relazione continuò per molto tempo. Il soldato promise alla ragazza di sposarla, dichiarando di essere l'ing. Pollang di Vienna. Nel 1918 il Pollang fu arrestato a Rorai da un poliziotto tedesco ed internato a Pordenone. Fuggì e riparò a Treviso, dove fu arrestato di nuovo. Ma all'avanzata delle truppe liberatrici, egli ricuperò la libertà e ritornò dalla sua donna. La sera dell'11 giugno 1919, il padre della ragazza fu misteriosamente ucciso. Lo stesso giorno sparì da Pordenone anche il sedicente ingegnere. I sospetti si concentrarono sul costruttore edile Francesco Ulsamer, ritenuto come il sedicente ing. Pollag, che fu arrestato a Vienna. Egli ha dichiarato che un giorno scoppiò fra lui e il Fracas una lite, nel corso della quale il contadino si infilzò su una baionetta che l'arrestato, a sua difesa, teneva in mano. Si crede che verrà estradato e consegnato alla nostra autorità giudiziaria.

Corsa automobilistica

Domenica seguì la corsa automobilistica in salita Vittorio-Cansiglio su un percorso di circa 14 chilometri con un dislivello di mille metri, alla quale hanno partecipato 24 concorrenti, con macchine di diversa cilindrata.

Ecco i risultati definitivi:

1. assoluto Serboli con Chiribiri — 2. assoluto Berti con Alfa Romeo — 3. assoluto Brambilla con Gar.

Categoria 1.a fino a 1000 cm. cubi: 1. Brambilla su Gar in minuti 14'16" — 2. Mattioli su Marino in 15'15" — 3. Calligaro con Amilcar in 17'28".

Categoria 2.a: fino a 1500 cm. cubi: 1. Serboli con Chiribiri in 13' e 38" — 2. Venturi con Ceirano in 16' e 32" — 3. Cattaneo su Fiat 501 in 17' e 11".

Categoria 3.a: fino a 2000 cm. cubi: 1. Berti su Alfa Romeo in 13' e 55" — 2. Del Pra su Alfa Romeo in 15' e 35" — 3. Crosara su Diatto in 16' e 16".

Beneficenza

Luigi Baschiera e famiglia per onorare la memoria del compianto cav. Nicola Bornancin di Cinto Caomaggiore elargirono lire 100 al Pro Infanzia.

— Famiglia Spernari in memoria della compianta signorina Bici Gialina L. 30 al Pro Infanzia.

— Giuseppe de Mattia in morte di Luigi Nocente alla Cucina Economica 20 — al Pro Infanzia 50 — al Pro Tubercolotici 25.

***

La defunta signora Bice dei Conti Gialinà ha lasciato con suo testamento le somme seguenti: per il tempio votivo del Lido di Venezia L. 1000, per la Chiesa della Madonna delle Grazie di Pordenone lire 1000; la signora Maria Kuscher ved. Gialinà per onorare la memoria della sua amatissima figlia Bice offre ai seguenti istituti di Pordenone: Ospedale civile L. 500; Congregazione di Carità 200; Casa di Ricovero 200; Scuola di S. Giorgio 200.

Le sorelle Domina Franceschi Gialinà e Maria Pierini Gialinà per onorare la memoria della loro diletta Bice Gialinà versarono L. 500 da assegnarsi alla Congregazione di Carità di Pordenone a favore di dieci famiglie bisognose della nostra città.

Per la ferrovia di Aviano e per la linea fluviale

Ieri l'on Pisenti che si trova a Roma, ha avuto un lungo colloquio con il nostro sindaco.

E' stata trattata la questione della ferrovia Pordenone-Aviano la quale trovasi ormai a buon punto, avendo la direzione delle Ferrovie accettato l'esercizio.

Il problema attende ora la soluzione finanziaria.

Anche i lavori della via fluviale saranno in breve ripresi. A tale proposito l'on. Pisenti ha ottenuto che l'importante argomento formasse oggetto di una riunione fra alti funzionari del ministero dei LL. PP. alla quale egli stesso è intervenuto sostenendo non solo la necessità di condurre rapidamente a termine l'opera, ma dimostrando che essa deve essere continuata e definita in base alle legge del 1911 cioè con notevole vantaggio dei nostri Comuni.

Il Sindaco e il deputato avranno tra qualche giorno un decisivo colloquio col nuovo presidente del Magistrato alle Acque.

Infine l'on. Pisenti ha intrattenuto il Sindaco sul progetto di irrigazione alla zona a Nord di Pordenone, progetto che è altrettanto bene avviato.

Assemblea del Foot Ball Club

Essendo stata annullata la votazione per la nomina del Consiglio Direttivo nell'Assemblea del 13 c. m. è indetta un'altra assemblea generale straordinaria il giorno 25 corr. presso l'Albergo Centrale, alle ore 21 in prima convocazione, ed in seconda alle 21.30, per svolgere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Reggente, sig. A. Furlanetto; Nomina del Consiglio Direttivo; Nomina dei Revisori dei Conti; Nomina della Commissione Arbitrale; Varie.

Al Licinio

D'iniziativa della direzione del Teatro Licinio avrà luogo nello stesso questa sera un grande spettacolo cinematografico « Le Cinque giornate di Milano » a pro Tubercolotici.

Rinvenimento

Oggi il messo comunale Castelluzzo Nicola ha trovato lire 500 e si è fatto lodevolmente premura di passarle alla cassa del Comune ove chi le ha smarrite può rivolgersi.

RAGOGNA

Meritata onorificenza

Con vera compiacenza apprendiamo che alla mostra didattica nazionale tenutasi a Firenze nei mesi di Marzo, Aprile u. s. la Giunta della Sezione Terre Redente ed invase conferì alle nostre scuole il diploma di menzione onorevole per lavori esposti alla mostra stessa.

Ci congratuliamo vivamente con gli insegnanti e il direttore didattico che non risparmiano fatiche o sforzi tanto nobili quanto spesso sconosciuti per il bene della scuola.

ENEMONZO

Spettacolo ben riuscito

Ieri nella sala della Casa del Popolo affollata di scelto pubblico seguì lo spettacolo Pro dote scuola, nel quale tutti i piccoli artisti si distinsero per brio di recitazione, per intonazione di canto. Essi ed i loro istruttori furono calorosamente e meritatamente applauditi.

LA PAGINA LETTERARIA

Un romanzo francese che esalta Fiume e l'Italia

« Ricordiamo i fatti. Ci si ricorderà che nel 1918-1919, dopo la vittoria Dio aveva un rappresentante sulla terra, e tutti erano concordi nel ritenere ch'esso era il Presidente Wilson. Soltanto il Senato americano non era dello stesso avviso, ma non se ne sapeva niente in Europa. Gli alleati quindi si prosternavano davanti al Grande Feticcio, o piuttosto al Grande Presidente, e seguivano il suo parere con pio entusiasmo.

« Ora Wilson aveva deciso nel suo cuore che la città di Fiume dovesse appartenere ai jugoslavi. Ma, gemeva l'Italia, Fiume è italiana d'anima e di razza!... Non importa, gli alleati temevano di offendere nella persona del Gran Presidente la saggezza divina.

« C'erano allora a Fiume soldati di ogni nazione e le cose andavano piuttosto male. Ci si bisticciava fra alleati e si uccisero persino alcuni francesi; perchè ci son sempre dei francesi pronti a ricever le busse, quando gli altri sono di cattivo umore; infine si decise con un colpo di genio, che un reparto di polizia maltese sarebbe sbarcato a sorvegliare la città, dove avrebbe fatto regnare l'ordine più rigoroso. Ciò significava inviare al massacro dei disgraziati cittadini inglesi. Allora, il 12 settembre 1919, alla vigilia di questo avvenimento deplorevole, Gabriele D'Annunzio, a capo di reparti di truppe ben decise, venne a occupare Fiume di propria autorità e a dispetto degli stessi soldati regolari italiani, che avevano tentato di sbarrargli la via con una irresolutezza piena di tenerezza e un'ammirazione mal dissimulata ».

Dove si leggono queste righe così piene di simpatia per il buon diritto di Fiume e dell'Italia e così drastiche per il mitico presidente degli Stati Uniti. Forse in un articolo polemico di qualche giornale italiano nazionalista? No. Sono semplicemente la giustificazione dell'impresa legionaria, in un romanzo francese di Marcel Boulanger, nel quale l'A. fa l'esaltazione più appassionata dell'impresa fiumana e del suo Comandante.

Boulanger è uno degli scrittori francesi che hanno per Gabriele d'Annunzio una ammirazione sconfinata e per l'Italia una sincera e sentita amicizia, se ha potuto e saputo scrivere un libro tutto soffuso di entusiasmo per il nostro paese e particolarmente per l'impresa di Fiume, che non ha avuto certo ammiratori all'estero e che, credo, neppure in Italia ha trovato una più calorosa difesa e più acuta interpretazione. Anzi vorrei dire di più: c'è nelle pagine dedicate a Fiume dei legionari tanta religiosa esaltazione lirica, che chi non ha vissuto la magnifica epopea sarà tentato a sorridere leggendole, seppure non sono che la descrizione fedele di alcune giornate che l'eminente scrittore deve aver passato nella città.

Imagina il Boulanger che due nobili italiani, i conti Renata e Oreste Asperino, finito appena uno di quei tanti scioperi ferroviari che deliziavano l'Italia del 1920, invitino da Venezia, dove si bagnano al Lido, a fare una gita a Fiume donna Teresa Chamerond, moglie di un industriale parigino più volte milionario, e un amico della signora, Besnard dei Seussieux, un vanesio corteggiatore, che vive alla spalle del milionario. Partono, e già a Trieste cominciano a respirare l'aria eroica di Fiume, al primo contatto con un ufficiale fiumano, che li accompagnerà nella « Città di vita ».

— Signora — diss'egli a Teresa, io veglierò sui vostri bagagli come se contenessero l'atto d'annessione di Fiume all'Italia.... ».

Ma subito si riprese: — O piuttosto dell'Italia a Fiume! ».

Alla frontiera i due stranieri hanno delle preoccupazioni per le difficoltà di passare senza passaporti. Il conte Asperino, li rassicura:

— L'esame non sarà che una formalità. Passeremo senza inciampi. Io spiegherò che venite per le feste (siamo alla vigilia del primo anniversario dell'occupazione). E se qualcuno vi parla in francese dite che lo conoscete, che andate a fargli visita ».

« Lo gli » significava Gabriele D'Annunzio. Il conte Oreste pronunciava queste sillabe senza insistervi, e come se fosse assolutamente impossibile ingannarsi. Infatti era inutile precisare di più, perchè non poteva trattarsi di un solo personaggio, di un solo essere già leggendario, di un solo eroe e d'un solo santo: il grande poeta, il grande soldato, il grande tribuno, il gran condottiero, che aveva galvanizzato tutto quest'angolo di paese se non l'Italia intiera.

« Il lo e gli, era lo scrittore di genio, l'ammirabile guerriero. E anche il ferito dei campi di battaglia, l'aviatore mutilato in tutta la sua gloria, quello la cui voce scatena la passione nazionale come Nettuno lancia la tempesta ».

Ma il francese non divide l'entusiasmo del conte Asperino; egli, al pari di tanti francesi, non sapendo come classificare Gabriele D'Annunzio, « se fra gli scrittori, o i soldati o gli oratori o gli uomini di Stato, preferisce metterlo negligentemente fra i grandi bambini ».

I quattro personaggi entrano a Fiume tutta pavesata di tricolori e bandiere fiumane, traversata da musiche, animata di soldati e di cittadini in festa.

« Il brio, l'animazione, la gioia, la giovinezza erano dovunque nella nuova Reggenza. Gruppi di soldati fiumani passavano e ripassavano: i più vecchi avevano 20 anni. Le loro uniformi grigio-verdi erano spesso frusté, se non sbrandellate, ma non si vedevano che figure slanciate, spade d'acciaio, colli aperti, capelli al vento, sguardi luminosi, risate sonore: l'armata fiumana non sembrava composta che di paggi in cenci e di discobòli straccioni. Era uno spettacolo feroce, « rude e primaverile ».

A Fiume, Teresa, s'era annunciata a Luciano Loredan, vecchio amico che l'amava come suo padre e che, sebbene già avanti nell'età, s'era arruolato legionario. Conta la bella signora di trovarlo ad attenderla all'albergo, ma resta delusa. Luciano ha impegni e lascia una lettera: « Sono presso il Comandante, se mi lascierà verrò in serata ». E' il segno più chiaro della disciplina di tutti a Fiume. La delusione e il disappunto però svaniscono perchè non vi era dispiacere neppure noioso come una zanzara, che non si sarebbe cancellato in questa città di febbre, d'ardore e di gioia.

« O bella e oscura melanconia di Alberto Dürer, con i vostri compassi e le vostre clessidre, voi sareste morto in Fiume, avvelenato d'amore e di sole! ».

E vanno a cena all'Adria, una nota trattoria fiumana, affollatissima di legionari che chiaccherano e s'agitano animatissimi, gli occhi sorridenti e lucenti. Trovano posto a fatica a tavola.

« Vicinissimo, perorava un vecchio garibaldino ottuagenario, in camicia rossa e piccolo berretto quadrato alla moda del 1860. Più lontano sta un ufficiale cieco, circondato d'amici, un eroe del Carso e delle Alpi Giulie. Più lontano ancora, un altro, tutto sfregi la faccia e con la medaglia d'oro al valor militare: questi raccontava certo le sue belle avventure di guerra, perchè gestiva con forza e il suo sguardo lucente cancellava la splendida bruttezza del suo viso ».

Arriva l'amico Loredan, che s'è liberato degli obblighi di servizio e sta raccontando meraviglie della vita umana.

« Ci si abbaruffa, ci si annoia, si patisce il freddo d'inverno e, spesso, quando la città è bloccata, si vive male, tuttavia il francese è felice, crede che tutti i legionari vivano nella perfetta felicità.

« Perchè — aggiunge — siamo tutti avvelenati! Abbiamo tutti l'inebriabile piacere di non trovarci nel nostro stato normale. E' non piccola cosa questa, confessatelo!... Gioia profonda, voluttà dello spirito e del corpo! Coloro che bevono, che annusano la coca, che s'iniettano la morfina, cercano, insomma, lo stesso genere d'ebbrezza di cui gode l'intiera popolazione di Fiume, guarnigione compresa. Solamente gli alcoolisti, i morfinomani e gli altri poveri sciocchi si guastano lo stomaco e il sistema nervoso, mentre noi viviamo doppiamente anzi triplamente sani di anima di nervi e di sensi. Ma sì!... Alle sette della mattina ci troviamo già leggermente esaltati. A mezzogiorno abbiamo la sensazione che il mondo intero graviti intorno a Fiume. E prima del tramonto, per poco che il Comandante abbia pronunciato uno dei suoi discorsi in pubblico o che semplicemente questo semidio ci abbia rivolto alcune parole, ecco che ci troviamo in istato di sacrificio felice, come i primi cristiani: si andrebbe allegri in pasto alle fiere, mia cara! Siamo tutti ebbri di devozione, sazi d'ideale e d'entusiasmo: e ciò dura dalla mattina alla sera, da un anno, dodici mesi... Meraviglioso! Un popolo di deliranti, una armata di miracolisti e d'estatici! Io sono uno dei più tocchi. E' delizioso, ve lo giuro! »

« Ancora un poco e Luciano Loredan avrebbe paragonato Fiume a un convento prodigioso, i frati raccolti intorno a qualche ispirato che parla in nome della divinità: qui la divinità era l'Italia ».

Certo il legionario francese troppo si accalorava: non tutti i giorni la vita si svolgeva nell'atmosfera d'entusiasmo che egli esalta e lo esalta. Chi ha vissuto i sedici mesi con i legionari fiumani, ricorda insieme alle giornate in cui la passione patriottica s'impadroniva di cittadini e guarnigione e li trasportava in un mondo di ebri e di trasfigurati nella fede e nell'amore della città e d'Italia, anche le giornate grigie di sconforto, le dolorose preoccupazioni che la resistenza illegalista fiumana potesse aggravare la delicata situazione interna in Italia, e s'aveva il cuore stretto... E, seguirono le strazianti giornate del Natale di sangue, che neppure l'avvenuta annessione della città all'Italia vale a cancellare dalle coscienze più delicate e più sensibili.

Ma il Boulanger dev'essere vissuto a Fiume nelle giornate d'entusiasmo ch'egli descrive nel suo libro, e senza sforzo, solo notando sul taccuino quel che vedeva e sentiva e ch'era per le vie e nelle trattorie e nelle case, può tracciare un quadro che, al lettore estraneo può sembrare idealizzazione lirica ed è la pura realtà.

Invero palpitante e «fotografica» è la descrizione dell'anniversario della «Santa Entrada». Dopo il corteo, d'Annunzio e il suo Stato Maggiore in testa a cavallo, i personaggi del romanzo assistono alla sfilata delle forze legionarie, applaudite da una folla invasata d'amore, che le ricopre di fiori.

« Gli arditi — scrive — marciavano alla conquista dell'Europa, del mondo, del cielo; i capelli al vento, il petto aperto, il fucile in ispalla come una bandiera ».

Il Comandante parla: « Immobile, le redini in pugno, l'altra mano all'anca, Gabriele d'Annunzio lancia a piena voce la bellezza al sole, e a colpi d'immagini incessanti e splendidi, inebria il suo popolo d'audacia, di fede, d'allegrezza. Dalla sua bocca possente zampilla a fiotti e si espande irresistibile un torrente di poesia! »

E non citeremo più, perchè una buona metà del libro è tutta su questa intonazione. E non bisogna credere che questa prosa dello scrittore francese risenta di artifici. Chi ha assistito alle orazioni fiumane di d'Annunzio nelle ore solenni e ha sentito la folla ondeggiare commossa, urlare il proprio consenso dalle strozze serrate e singhiozzare e piangere, s'è sentito sempre, per quanto dominio possa aver avuto su se stesso, scorrere un brivido e ha pianto con la folla perdutamente dominato dalla commozione generale.

E non i fiumani soltanto e i legionari hanno subìto la fascinazione, ma quanti italiani e stranieri capitarono a Fiume, pubblicisti e visitatori, spesso con animo prevenuto a intenzioni ostili.

Tuttavia che uno scrittore francese, di fama e di valore indiscussi, si faccia l'esaltatore convinto ed entusiasta dell'eroica gesta, che comprenda in pochi giorni come Fiume sia stata la fucina in cui con una disciplina dura e una devozione senza confini si plasmò un'alta coscienza di amore nazionale, che si diffuse poi in tutta l'Italia, è un fenomeno così eccezionale, che va rilevato e si merita la riconoscenza degli italiani.

Troppo siamo abituati a essere trattati male dagli stranieri — fratelli latini o no — per non restare sbalorditi davanti a questo romanzo francese, il quale, anche oltre all'episodio fiumano accompagna uno dei protagonisti, l'eroe Guido Silva, a Parigi e poi a Bologna e a Milano, sempre corretto, fiero, pronto al supremo sacrificio della vita, religiosamente innamorato dell'Italia.

L'ex legionario Lorèdan così esprimerà la sua opinione, che è poi quella dello scrittore, sul nostro paese: — « Si sa che l'Italia è una grande nazione, che la sua giovinezza magnifica comincia appena a sbocciare e che il suo avvenire sbalordirà il mondo. Ogni persona chiaroveggente s'inchina davanti alla sua energia ».

Bisogna leggere questo romanzo francese per imparare ad amare ed ammirare l'Italia sempre di più.

Federico Valentinis

Collection litteraire de la Rinainassance de Livre. Paris.

TRASAGHIS
Le Scuole intitolate alla Famiglia Reale

Questa amministrazione Comunale, con sua deliberazione 29 maggio ha delibe[rato di] intitolare le nuove scuole de[l Comune] e con squisito se[ntimento] ...dicate:

... Vittorio Emanuele ...5 anno di Regno ... Capoluogo: a S. A. R. il principe ...ario a ricordo della sua Entrata nella maggiore età — Braulins: S. E. il Presidente Benito Mussolini — Peonis: A Dante Alighieri — Avasinis: All'Ispettore Scolastico prof. Benedetti Luigi.

Al Sindaco sono pervenuti telegrammi di ringraziamento da parte del Sovrano, del principe ereditario e S. E. Mussolini.

Bonifica di Avasinis

Ieri furono sul posto l'ing. Rambelli e il geom. Di Cillia del genio Civile, per le necessarie predisposizioni dei progetti.

Il vasto e complesso problema della sistemazione.

CORDENONS
La Sagra di S. Pietro

Lunedì 29 corrente ha luogo la annuale sagra di S. Pietro. Non è la comune esagerata frase reclamistica il dire che tale ricorrenza riuscirà di eccezionale grandiosità. Sono già diversi giorni che in piazza vediamo dovunque fervere preparativi di ogni sorta, disponendo tutto in modo da ospitare degnamente tutta quella fiumana di forestieri che, come di consueto, si riverserà nel nostro paese.

Alberghi, trattorie, caffè e osterie gareggiano tra loro nello scegliere e nel preparare. Nell'ampia piazza capace a contenere tutta una moltitudine di gente vi saranno concerti, balli, fuochi, giuochi ed altri divertimenti di singolare genere.

CANEVA DI SACILE
Funebri

Domenica u. s. cessava di vivere, d'anni 68, il nostro ben amato concittadino Giovanni Dalla Zorza, nativo di Noventa di Piave. Tempra di forte lavoratore e di onesto negoziante, era da tutti stimato ed amato per la sua bontà, rettitudine, ed intelligenza. Ai funerali, seguiti ier sera e riusciti imponenti, parteciparono le prime notabilità del paese, un largo stuolo di popolo e le rappresentanze — con bandiera — della Società Esercenti e della Società Operaia, di cui l'estinto era socio e consigliere. Il compianto cittadino lascia la moglie nella più profonda desolazione.

RIVIGNANO
Corse podistiche e ballo

Seguirono — mentre le autorità e gli ospiti si trovavano alla Trattoria Derna — le corse podistiche, molto bene riuscite.

Discretamente pure la festa campestre.

Durante lo svolgersi delle varie cerimonie prestò servizio la banda locale.

CIVIDALE
Assemblea dipendenti Comunali

Nella sala consigliare del nostro Comune i dipendenti comunali aderenti al Sindacato si sono ieri radunati in assemblea. Tutti i Comuni del Circondario erano rappresentati; presenziava anche il Segretario provinciale della Corporazione dell'Impiego sig. Paolo Olivieri.

Il segretario sezionale dott. Giuseppe Pancino apre la seduta portando il saluto al Segretario provinciale, ringraziandolo del suo intervento. Spiegò poi gli scopi della riunione, che sono quelli di una sempre maggior organizzazione fra i dipendenti comunali, per una azione indispensabile onde sieno riconosciuti i giusti interessi della classe e per evitare quelle disparità di trattamento fra un comune e l'altro, agli stessi impiegati.

Il dott. Pancino parla della crisi avvenuta nella Sezione Provinciale dicendo che in seguito a questo non fu potuto svolgere quella attività che era desiderabile e per questo il direttorio si presenta dimissionario.

Prende la parola il Segretario provinciale Olivieri che ringrazia gli intervenuti, che dimostrano come questa Sezione si è mantenuta intatta, ringrazia il dott. Pancino delle espressioni avute e suo riguardo e parla su quelli che sono gli scopi e i fini che mira la Corporazione dello impiego.

Noi vogliamo che il Segretario e i dipendenti Comunali non siano degli umili servi del pubblico, la loro missione è ben più alta di quanto viene giudicata da parte degli amministratori. Per il delicato servizio, per la responsabilità che grava specialmente su segretari è doveroso che questa classe sia portata all'altezza della sua missione moralmente e finanziariamente.

Per questo è necessario la fusione di tutte le forze.

Non si tratta della questione della quota annuale, questo passa in seconda linea: occorre l'unione e con questa forza si potrà fare valere i propri diritti, dignitosamente. E qui l'oratore con parola piana e con dati di fatto dimostra i trattamenti che vengono fatti ai dipendenti comunali da una provincia all'altra, cita poi dei fatti di amministrazioni Comunali verso i loro dipendenti.

Assicura che quanto prima i componenti la Corporazione provinciale si recheranno dal presidente degli Enti Autarchici on. Gino di Caporiacco, per esporre i propri desiderata, così pure alla Giunta provinciale amministrativa.

Parla ancora dei Segretari comunali e della classe in genere informando poi sull'opera da svolgere e chiudendo il suo dire, rinnova il saluto a tutti i presenti, i quali lo rimeritano di una ovazione.

Vari dei presenti interloquiscono e questi esaurientemente viene risposto da parte del segretario provinciale e sezionale.

Infine si procedette alla nomina del nuovo Direttorio, e l'assemblea, per acclamazione conferma il dimissionario.

Gare di Tiro a Segno Nazionale

Nei giorni 19 e 20 luglio prossimo avrà luogo la gara sociale di Tiro a segno.

Le gare avranno inizio alle 7 e termineranno alle 19 di ciascun giorno con intervallo dalle 11 alle 15.

Categoria I. incoraggiamento: riservata a tutti i soci residenti da oltre 6 mesi nel Circondario di Cividale che siano iscritti a tutto il 18 luglio che non abbiano riportato medaglia d'oro in gare provinciali, Regionali, Nazionali; Bersaglio dell'Unione Tiratori, distanza m. 300 — Porisizioni: piedi, ginocchio, terra; serie di 6 colpi ripetibili a volontà — Valutazione: le somme dei punti delle tre migliori serie una per posizione — Graduatoria nelle altre serie in gruppo. — Sei Premi in medaglie.

Categoria II. — Serie ripetibili

Libera a tutti i soci come alla categoria I.; bersaglio, distanza, posizioni, serie, valutazione graduatoria e munizioni, come alla Categoria I. Sei premi a scelta del tiratore.

Categoria III. Campionato sociale: Libera a tutti i soci come alla categoria I.; bersaglio, distanza e munizioni come alla categ. I. Serie e posizioni: tre serie di 10 colpi ciascuna (una per posizione. Per la premiazione saranno valutati i premi delle tre serie.

La carovana del Touring e le sue visite in Friuli

Proveniente da Postumia, mediante magnifici automezzi, è arrivata lunedì sera a Gorizia la carovana degli escursionisti del Touring Club Italiano, che visitano i campi di battaglia.

La carovana dei trecento soci del T. C. I. è diretta come è noto, dal goriziano prof. Ettore Pocar, al quale non appena giunti portò il saluto il sindaco on. sen. Giorgio Bombig e il maggiore cav. Danioni a nome del gen. gr. uff. Romei.

La banda degli alpini e la fanfara della ginnastica rallegrarono l'arrivo con inni patriottici.

Ieri mattina gli ospiti graditissimi visitarono il Sabotino. Fatto ritorno a Gorizia si recarono al Cimitero degli Eroi presenziarono ad una cerimonia in omaggio ai Caduti.

Alle 11.30, al Municipio, la rappresentanza Comunale offrì agli ospiti un vermouth d'onore.

Nel pomeriggio, gli escursionisti visitarono il S. Michele e fecero poi ritorno a Gorizia dove pranzarono e pernottarono.

Essi sono ripartiti stamane, alla volta di Plava e di Caporetto, recando visitare poi la fronte dell'Isonzo, recandosi poi a Pontebba.

Qui stasera seguirà un grande banchetto di trecento coperti, nel salone del nuovo municipio. Vi saranno speciali festeggiamenti — balli, fuochi d'artifizio — per onorare i soci del Touring.

Mandamento di Udine.

Cronaca Cittadina

Le onoranze ai Finanzieri Veneti
Il monumento inaugurato da S. E. Spezzotti

Il Comitato Onoranze ai Finanzieri Veneti Caduti in guerra, comunica:

Domenica 28 corrente, sulla fondamenta della locale Dogana alla Salute, a Venezia, avrà luogo la inaugurazione della lapide ai Finanzieri Veneti Caduti per la Patria. La cerimonia sarà preceduta da una solenne funzione di suffragio che verrà celebrata alle ore 8 nella Basilica della Salute.

Alle ore 10 S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia benedirà la lapide e quindi S. E. il Sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Luigi Spezzotti, in rappresentanza del Governo pronuncierà il discorso ufficiale.

Alla cerimonia interverrà il generale di Divisione Silvestri in rappresentanza del Comandante generale della R. Guardia di Finanza col generale di Brigata Custo; le Famiglie dei Caduti, le Autorità Civili, Militari ecc. della Regione Veneta.

Il Comitato invita tutte le Associazioni militari, Patriottiche, Sportive, Religiose, Politiche ecc. ad intervenire con bandiera alla cerimonia.

Presso la locale stazione ferroviaria nell'Ufficio dell'ENIT, gentilmente concesso, dalle ore 6 alle 24 di venerdì e sabato prossimo funzionerà la Commissione del Comitato per ricevere coloro che vengono da fuori di Venezia.

Sabato 27, dalle ore 8 alle 18 resterà aperta la Segreteria della locale Sezione fra ex Finanzieri con sede in Campo S. Polo n. 2179 per la distribuzione dei biglietti di invito alle persone, Associazioni ecc. che non l'abbiano ricevuto a mezzo della Posta.

Festeggiamenti a SS. Redentore

Il Comitato Festeggiamenti Parrocchia Redentore, prepara nei giorni 18 e 19 luglio straordinari divertimenti. Molti regali hanno già affluito presso la signora Olga Renier per la pesca. Le cartelle della tombola sono già poste in vendita presso il R. Lotto n. 75 in via Francesco Mantica, al prezzo di lire 1 ciascuna. Le più belle novità, per quest'anno (oltre la pesca, tombola, concerti illuminazione) saranno l'estrazione delle grazie dotali per le ragazze povere, estrazione che seguirà sulla pubblica piazza del Redentore, ed il carro trionfale che sarà addobbato in modo straordinario e farà il giro della parrocchia nelle sere del 18 e 19 luglio.

Il Congresso della Pro Montibus a Paluzza

Come abbiamo già annunciato, con numeroso intervento di Autorità e di rappresentanze domenica 28 corrente si terrà in Paluzza il Congresso della Benemerita associazione pro Montibus.

Alle 5.45, è fissata la partenza da Via Cavallotti n. 40 (rimessa della SAF), mediante comode autovetture.

La quota per la prenotazione di un posto nei torpedoni è di lire 35 (trentacinque), da versarsi direttamente o mediante cartolina vaglia non più tardi di giovedì 25 corr. al segretario della P. M. friulana dott. Pietro Francardi in Udine (via Prefettura 10, R. Ispezione Forestale).

La quota per il banchetto è di lire 15 (quindici), da versarsi al dott. Francardi predetto o al Segretario comunale di Paluzza entro il 25 corrente.

Mancando la regolare prenotazione non viene assunto alcun impegno nè per il mezzo di trasporto, nè per il posto al banchetto o al rinfresco.

Tra i relatori al Congresso, figurano valenti scienziati come il prof. Pavari, direttore della R. Stazione Sperimentale di Selvicoltura di Firenze; il comprovinciale prof. Michele Gortani docente di geologia nella R. Università di Bologna, il triestino professor Amerigo Hoffmann, direttore dell'ufficio assestamento delle foreste demaniali nelle terre redente.

A Paluzza saranno presenti tutti i sindaci della Carnia e del Canal del Ferro.

UNA VISITA DI FRANCESI ALLA LINEA UDINE-S. DANIELE

Ieri sera giungeva a Udine una commissione di tecnici francesi per esaminare il nuovo sistema di trazione elettrica con accumulatori sulla linea Udine San Daniele. Oggi a mezzogiorno la commissione con un treno speciale effettuerà l'intero tragitto, accompagnata dal sig. Rognini della ditta Rognini e Balbo, e dall'egregio ing. Cantoni direttore della tramvia.

INTERRUZIONI DI TRANSITO

Avvertiamo il pubblico che in dipendenza dello spostamento del binario dei treni dispari dalla linea Udine-Cormons, il passaggio a livello al km. 126-846 resterà interrotto dalle ore 8 alle 12 del giorno 26 corrente.

Nomine provinciali

La Commiss. Reale, nella sua riunione di ieri, ha nominato a rappresentante della Provincia in seno al Comitato direttivo dell'Istituto autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie, i signori avv. Cesare Perotti e co. Raimondo de Puppi a rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione, dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione; i signori co. avv. gr. uff. Gino di Caporiacco, dott. Antonio Volpe e ing. Ernesto Cossutti a rappresentanti nell'assemblea del Consorzio per la costruzione della tramvia Tricesimo-Tarcento.

— Ha nominato, in esito alle risultanze dei relativi concorsi, il sig. Pertelli Ugo al posto di direttore dell'Istituto Provinciale per Sordomuti in Gorizia, il sig. Bonomi Guido al posto di maestro e le signore Leonetti Irene, Rizzo Domenica e Vertovez Maria a maestre dell'Istituto medesimo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Giuseppe Ricobelli: I dipendenti della Ditta Degani Augusto 10.

Giunta Provinciale Amministrativa
AFFARI APPROVATI

Aviano: indennità caro viveri agli impiegati — Brestovizza: rimborso al comune di Goriano spese scolari fraz. Rea — Tarcento: domande Conchis per affranco livello — Capriva: reg. tassa cani — Corno Rosazzo: contributo mostra Cividale e contributo monumento finanzieri Veneti, contributo Istituto Naz. per il lavoro italiano all'Estero — Corso di Rosazzo: contributo opera Bonomelli — Bertiolo: contributo Monumento Girardini e monumento S. Francesco d'Assisi in Milano, abbonamento rivista comm. — S. Maria la Longa: contributi; scuola d'arte Palmanova; Istituto Friulano d'Emigrazione, sezione Provinciale Tubercolotici di guerra, mutuo cambiario ld 45.000 per estinz. mutui mutuo sanitario l. 45.000 per estinzione mutui precedenti — Aquileia: acquisto cipressi abbellimento viali — Paluzza: alloggi militari, acquisto baracche — Martignacco: acquisto orologio per la torre — Fagagna: concorso comune spese impianto cabina teleferica — Tarcento: compenso al sig. Lorese — Ragogna: compenso a Martinis — Cividale: indennità servizio concessa maestro di musica — Tramonti Sotto: sussidio fabbriceria per riatto sagrestia — Enemonzo: contributo mostra bovina — Feletto Umberto: contributo soc. Solferino e San Martino — S. Vito al Tagliamento: contributo scuola prov. caseificio — Gorizia: acquisto porzione casa D'Osualdo — Codroipo: onoranze a S. M. il Re — Forni di Sopra: contributo mostra bovina — Travesio, Ovaro, Cividale, S. Giorgio Nogaro, Azzano X: adesione Federazione Enti autarchici — Feletto Umberto: asseg. scuola professionale Colugna — Castelnuovo: nomina di un procuratore per stare in giudizio, Pinzano. Acquisto tessere Reduci Garibaldini — Tavagnacco: aumento caroviveri dipendenti comunali — Caporetto: contributo esposizione di Cividale in Gorizia — Reana: offerta monumento Girardini — Udine: Brefotrofio Provinciale cessione parte vecchio archivio alla Biblioteca comunale — Udine: contributo Monumento a Girardini — Fagagna: idem — Montenar: abb. settimanale all'Emigrante e al Bollettino Concorsi e impieghi — Moggio: concessione sussidio banda musicale — Colloredo M.: contributo monum. Girardini — Lestizza: domanda affranco livello — Trasaghis: causa don Vidale per casa canonica in Alesso — Udine: concess. indennità al vigile urbano Novello — Faedis: acquisto azioni lavoro Italiano all'Estero — Reana: onoranze a S. M. il Re — Moruzzo: ades. Comitato Mandamentale Emigranti — Treppo, Buia, Faedis: contributo Istituto friulano Emigrazione.

Deliberazioni provinciali

La Commissione reale, nella seduta di ieri ha preso, tra altro, le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato di concedere il contributo di lire 10 mila alla Commissione Goriziana per l'incremento della frutticoltura; di aprire un concorso fra agricoltori del Goriziano per impianto di frutteti nel 1925-1926, destinando a tale scopo la somma di L. 10 mila; di accordare un sussidio di lire 3 mila al Comune di Precenicco per la costruzione di un battello per le comunicazioni fra Precenicco e Piancada ed ha deliberato di fare pratiche presso il Magistrato alle Acque perchè voglia provvedere alla costruzione di un ponte girevole in detta località, sullo Stella.

Autorizzò la spesa di lire 25 mila per la esecuzione di lavori di rinforzo delle centine reticolari di sostegno di due arcate del ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano.

Espresse parere favorevole al distacco dal Comune di Ciseriis della frazione di Coia e conseguente aggregazione a quello di Tarcento: contrario invece alle domande di segregazione delle frazioni di Sedilis da Ciseriis e Billerio da Magnano in Riviera pure per aggregazione al Comune di Tarcento.

COMPIACIMENTO REALE

L'egregio concittadino maestro Alcibiade Cirian in occasione del Giubileo dei Sovrani offerse loro in omaggio due sue composizioni musicali: «Cravatte Rosse», marcia; «Ore di pace», valtzer melodico.

Le LL. MM. hanno gradito l'omaggio del modesto quanto distinto maestro, che appartenne in guerra alla Brigata Re, inviandogli una cartolina di ringraziamento con i loro ritratti e con firme autografe. — Congratulazioni.

L'erogazione delle rendite Tullio

Il Commissario prefettizio cav. dott. Binna, con deliberazione di ieri ha deciso di assegnare per il biennio 1925-1926 i seguenti contributi annui sulle rendite di competenza dell'eredità Tullio: alla Casa di Ricovero lire 10.500, alla Congregazione di Carità, per acquisto di apparecchi ortopedici e strumenti da lavoro 1500; a favore dell'Infanzia 8000, per sussidi straordinari 7000, per acquisto di libro o pagamento di tasse ad alunni bisognosi delle scuole medie 1000; all'Ospizio Cronici 10500; alla Società protettrice dell'Infanzia: per cura bambini al monte e al mare 5000, per assegni d'istruzione a bambini deficienti 2500, per allattamento bambini bisognosi 7000, per concorso nelle spese dell'Ambulatorio 1000; alla Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie 750, al Padiglione Tullio 5000, all'Associazione Scuola e Famiglia 4000, all'Asilo Notturno 1000; alla Società per i giardini d'Infazia 6000; all'Istituto Micesio 4000, all'Asilo Marco Volpe 6000; all'Asilo Infantile dell'Immacolata 500; all'Asilo Infantile di Cussignacco 500, all'Asilo infantile di S. Osvaldo 500; al Rifugio Bambin Gesù 500.

Di assegnare i seguenti sussidi straordinari per il 1925 sugli avanzi di rendita dell'esercizio 1924:

Alla Colonia elioterapica 10.000; alla Commissione comunale per gli orfani di guerra 2000; alla Congregazione di Carità 10.000; alla Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie 250; all'Istituto Tomadini 2000; al capo dell'Amministrazione comunale per i bisogni urgenti e pietosi 1500.

FUNEBRI

Stamane alle ore 10, partendo da via Giovanni d'Udine N. 6, seguirono i funerali della compianta signora Augusta Murero.

Lungo stuolo di gente seguiva la salma lacrimata. Sulla bara posava una corona di fiori freschi con la seguente dedica: « Bepi, Carolina e Gina ».

La salma ebbe l'estrema assoluzione alla chiesa di San Quirino, quindi proseguì per il camposanto seguita da lungo corteo.

Alla famiglia condoglianze.

Fra il vecchio e il nuovo

Mentre si sta « rivoluzionando » Udine in tante sue parti e le si mutarono già parecchi lineamenti fisionomici al punto che i nostri nonni quasi non riconoscerebbero più la loro piccola cittadina di provincia, tranquilla, placida, serena; qualche tuffo nel passato al vedere il nuovo, avviene spontaneamente, quasi direi meccanicamente. Così accadde a me, iersera, passando per la « Via delle Erbe », lungo il lato posteriore del « Monte di Pietà », fra Piazza Mercatonuovo e via Paolo Sarpi. Dalla osteria « Al Fornaretto » uscivano cori giulivi: canti militari e villotte; e poderosi « evviva il Fornaretto! ».

Non potei far a meno di entrarvi.

Si trattava d'un simposio, organizzato dai clienti dell'osteria, concittadini e di Tarcento, da dove erano venuti parecchi dei componenti quel corpo corale; ed organizzato per festeggiare l'apertura d'un salone, che sostituisce topaie oscure e sucide dove i topi intrecciavano liberamente le loro danze.

Il nuovo proprietario della casa ne ha cavato invece una bella sala, che ieri sera appariva tutta imbandierata, infestonata di verde, infiorata e con lem ense illegiadrite anch'esse di fiori.

Una quarantina i commensali che, di loro spontanea volontà, « presidente » il signor Giuseppe del Negro, avevano voluto « solennizzare l'avvenimento ». E v'erano, tra loro, giovani e vecchi bontemponi che passavano da uno scherzo all'altro, da un canto all'altro, tenendo allegrissima la brigata; al che giovarono, che si sottintende, e la frequente comparsa dei doppi e le numerose bottiglie gentilmente offerte dai « padroni », prodighi di ogni gentilezza: tanto che le ore passarono in un attimo.

***

Ma io, mentre godevo di quella « ligrie », tornavo di frequente col pensiero ai tempi andati. « Via delle Erbe »: un nome che oggi non ha significato. Lo aveva in quei tempi, allorquando ai due lati della via si allineavano le rivendugliole di ortaggi, esposte al freddo e al caldo, al vento e alla pioggia per guadagnarsi pochi soldi. La mattina si alzavano alle tre, alle quattro, anche d'inverno, a « preparare la merce »: e su, al mercato, ai primi chiarori del giorno.... La vicina piazza era riserbata, allora, in parte al mercato grani, in parte alle baracche fisse per la vendita delle carni suine fresche o insaccate e alle baracche per la vendita di sardelloni e sardelle in salamonia e del baccalà — cui si univano altri generi: chiodi, spazzole, cappelli di paglia, cipolle, ecc.

Naturalmente intorno a questi mercati c'erano osterie, caffè: allora non si conoscevano i « bars »: osterie di tipo antico friulano, dove si preparavano cibi « alla casalinga » e le « trippe » la domenica e i giorni di mercato; caffè assai modesti, dove rivendugliole ed altri merciai, massime d'inverno andavano « a s'cialdâsi il stomi cun t'un pôc di sbrudiòt ». Peraltro, al « Meneghetto », alla « Nave », al « Caffè Nuovo », c'erano stanzini che anche le nostre « mercantesse » di piazza S. Giacomo (e così quelle che nell'estate, lavoravano in bozzoli, il cui mercato si svolgeva per intiero sotto la Loggia Municipale) andavano a rifocillarsi, recando spesso con sè anche gl'ingombranti cesti della « ciarie » portata nel mattino in piazza.

Costumi d'una semplicità che si può dire affatto scomparsa!

***

Ma torniamo al « Fornaretto », una fra le poche osterie vecchie rimaste per lunghi decenni senza ritocchi — fino a ieri. ... le diede un tale insegna fu precisamente un fornaio: Nardinùt, che i più vecchi dello stesso mestiere non hanno certo dimenticato, benchè da parecchi anni sia passato fra i più. E chi diede, in principio, fortuna all'esercizio da lui rilevato, furono i fornai che lo avevano avuto compagno di lavoro per molti anni. Chi ricorda i fornai di quei tempi? Attaccavano il lavoro alle otto e nove di sera e lo terminavano fra le nove e le dieci della mattina; e parecchi di essi li si vedevano girare per la città, la cesta del pane sul capo, per portarlo agli avventori. Quanto lottarono per abolire il lavoro notturno! quanto lottarono per abolire il servizio di « portatori a domicilio!... » « La Patria » si occupò più volte di queste loro aspirazioni, favorevolmente; e chi scrive, ha buttato in carta parecchi stelloncini di cronaca, sia per riferire sulle loro assemblee sia per sostenerli nella lunga lotta. Hanno vinto: venne a dar loro la vittoria, la legge. Oggi lavorano di giorno; e il servizio di consegna a domicilio limitatissimo: è fatto a mezzo di carretti.... o con autocarri, come lo pratica il forno municipale.

***

Lavoravano di notte, allora, i fornai. La mattina, a lavoro terminato, si vedevano un po' in giro « cu la canevazze dal pan » allacciata alla cintola. Molti, però, non rincasavano subito; facevano tappa in questa o quella osteria, « a butadis » — tappa più o meno lunga — taluni anche sino all'ora di riprendere il lavoro senza dormire.... tranne che lo facessero « a voli suarbàt » sul tavolo o sulle panche delle osterie. Frequentavano per settimane, qualche volta anche per mesi, la stessa osteria: al Turian (ora scomparsa) in via Zanon; da Pilosio (pure scomparsa) in via Rialto, dov'è ora la Birraria Moretti; da Berretta, anche scomparsa e sostituita dal « bar alla Posta » in via Vittorio Veneto; al Bue e al Trombone in via Pracchiuso.... e così via. Erano eclettici, anche in fatto di contrade: ma nel tempo che si buttavano « come strops di ucei » in qualche posto, erano clienti preziosi, perchè forti consumatori. E là, giuocavano e cantavano, ad orecchio, s'intende: c'era taluno fra essi con tale potenza e pastosità di voce che molti artisti avrebbero invidiato. E non erano le semplici villotte: cantavano a - soli e cori, uditi in Teatro: « Sconto col sangue mio — l'amor ch'io posi in te.....» il famoso duetto dell'Attila: « Avrai te l'universo — resti l'Italia a me.... » e « La Patria tradita — piangendo c'invita....» e « Ai nostri monti » del Trovatore e « Patria oppressa — o dolce nome...»; e tanti altri pezzi delle opere, in voga.... Ma quanti strambotti, nelle parole! Ne cito uno solo: « Sparge il sol la notte orrenda...» anzichè « Sparve il sol...»

Andavano dunque, ora nell'una ora nell'altra osteria. Quando « Nardinùt » aprì all'insegna « Al Fornaretto », si riversarono nella sua a frotte, e per parecchio tempo non l'abbandonarono. Così, coi loro canti (anche « Nardinùt » si univa ai già compagni di lavoro e di svago), resero popolare l'esercizio.

Altrettanto auguriamo agli attuali conduttori, che ieri sera furono cortesissimi con tutti e da tutti festeggiatissimi.

Moretini

Penombre
Domande senza risposte

La posta mi ha portato una ben strana lettera.

Di uno sconosciuto in cattività a Torino, al quale, forse da qualche confratello di sventura ad Udine, deve essere stato inviato questo giornale.

" Sono — mi dice — un infelice, caduto in basso per colpe gravi. Mia madre — una vera dama — ne è morta di dolore. L'animo mio si dibatte fra atroci rimorsi. Per l'anima santa di mia madre, vorrei diventare un galantuomo. Nel prossimo luglio avrò scontato la pena; sarò libero. Sperduto nel lutto, nella tristezza, nel dolore oggi in carcere, lo sarò, fra breve, nella vita. Crede lei alla riabilitazione? Può indicarmi una strada? Può dirmi una parola di luce fra le tenebre? "

E continua:

" Il Direttore mi ha dato il permesso di scriverle. Anch'Egli crede che il suo cuore può tracciarmi una strada. Lo faccia. Per lo spirito dei morti — signore — per lo spirito della mia genitrice, che ebbe per marito un Ufficiale di Marina caduto sulla tolda di una nave, al suo posto di onore e di dovere! "

Ecco — lettrici e lettori — come la vita di chi scrive anche per un modesto ambito di persone, possa essere seminata di spine...

Che cosa rispondere?

Lo sconosciuto, evidentemente un ingenuo, (i furbi non sono mai in galera), crede ancora che l'ideale di uno scrittore cammini di pari passo con la realtà della vita. Crede che gli scritti possano convertire le anime, mutare faccia alla società, e che lo scrittore abbia davvero un potere.........

Esiste la riabilitazione?

C'è una vera assoluzione sociale nella colpa?

No.

Ma lo posso scrivere? Sarebbe come dire: « La tua condanna è eterna. Il mondo non perdona mai. Tu! se vuoi vegetare in pace, devi tornare donde sortirai fra qualche dì. L'espiazione comincia proprio il giorno della nuova libertà. Una condanna, se non è sanata o dalla convinzione dell'opinione pubblica della tua assoluta innocenza, o da una scancellazione in pieno non vi ha lagrime di sangue che la cancellino. Victor Hugo per dimostrare questo ha scritto i Miserabili. Ma il suo romanzo fu ed è lettera morta per i cuori umani...»

..Non è giustizia.

Lo so.

Ma che cosa vi è mai di giusto o d'ingiusto quaggiù? Nella commedia della vita, la folla non dà il successo alla elaborazione della commedia in sè, ma al diletto che le offre.... La vita è fatta per i forti; quelli, cioè, che sanno distinguere il male che gli uomini condannano, ed il male che gli uomini tollerano con compiacenza, anche se è un male peggiore del primo.

« Navigare necesse ».....

Per il debole vi è il naufragio senza salvataggio. La società ignora, nella pratica, le scialuppe, sebbene, a parole, ne abbia a migliaia...

Ma io posso ingannare un uomo perchè questi, fra pochi giorni, mi esecri? E, ripeto, nello stesso tempo, posso indurlo al suicidio??...

E allora?

Ecco la risposta:

" Fratello, vai fra gli ottentotti, fra i patagoni.... insomma ove ti diranno non esservi alcuna civiltà.

Là forse troverai amore, misericordia, perdono. E se vi trovi anche un giornale, ricordati di:

MIRIEL

SPETTACOLI D'OGGI

CINE CONCERTO EDEN — Oggi dalle ore 17 prèmiere dell'importante spettacolo di assoluta novità destinato al successo convinto: «Ebbrezza di vivere», romanzo passionale di vita vissuta, dramma d'amore moderno del celebre scrittore Hirschfald, dovuto alla magistrale, austera, efficace, appropriata interpretazione di Hella Moya, artista di rara bellezza e di talento esecutivo.

Fuori programma la comicissima americana in due atti «Bill dal dentista» fonte di inesauribile ilarità. Concerto orchestrale. Prezzi soliti. Ambiente freschissimo e giornalmente disinfettato.

Per venerdì 26 corrente annunciato «La valle dei lupi» con protagonista il famoso e celebre cane lupo «Strongheart». L'attesa è vivissima ed il successo si prevede grandioso.

TEATRO VARIETA' MODERNO — Questa sera alle ore 9.20 precise, grande rappresentazione di arte Varia con il debutto della Stella del Varietà Italiano «Ebe Voglinda», che per la sua Arte, fascino e bellezza riscosse i più calorosi applausi nei principali teatri d'Italia. Completeranno il programma i seguenti numeri: «Amato», ultimo giorno del fine dicitore — Dede Valli: ultimo giorno. Canzonettista con nuovo e variato programma — Nella Damelio: ultimo giorno. Divette nel suo repertorio — Amato Valli: ultimo giorno; duettisti di canto.

CINEMA CECCHINI. — Da oggi alle ore 17 le prime visioni del 6.o ed ultimo episodio dell'emozionante capolavoro storico « Triboulet » intitolato « Delirio d'amore » epilogo di tante lotte combattute dalla Corte dei miracoli e la Guardia del Re Francesco I. di Francia.

Prezzi soliti. Locale arieggiato da ampii finestroni e potenti ventilatori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 745.0 — pressione al mare: 755.8 — temperatura 14.4 — vento: direzione N. E. forza debole — nebulosità (1-10): 10 — stato del tempo: piovoso — temperatura delle ultime 24 ore: massima 24.4; minima 13.2 — acqua caduta: millimetri 28.5.

Per ricordare

Carissimo sig. Direttore,

Nella speranza che Ella pure condivida le mie idee, mi permetto pregarla a voler compiacersi di dare posto alle seguenti quattro righe:

Il Sig. Commissario Prefettizio cav. dott. Binna, ha deliberato giustamente di ricordare in due lapidi i nomi degli strenui condottieri generali Baldissera e Caneva. Tali lapidi dovrebbero venire murate sotto il loggiato San Giovanni, dove si avrebbe intenzione di ricordare tutti i nostri uomini più illustri.

Ma a mio modesto avviso, nel mentre plaudo a questo sacrosanto dovere di segnare nobilmente ai posteri il passaggio di tanti grandi nomi di nostra terra, non approvo che tali ricordi siano posti ad imposantire l'armonioso e svelto Loggiato e dargli l'aspetto di un porticato da Cimitero.

L'Illustre comm. Zilli, anima di tante utili iniziative Cittadine, avrebbe esposta un'atra ottima idea: porre tali ricordi nel nostro simpatico giardinetto Ricasoli, nella forma ad imitazione delle erme e dei busti del Gianicolo e del Pincio di Roma.

Così che in questo ambiente di pace e di raccoglimento, il visitatore avrebbe immediata la visione di tante illustri Personalità — che hanno onorato la nostra Terra.

E trovo pur giusta l'idea di collocare al Monumento di Piazza Vittorio — posto proporzionato alla modesta mole di esso — nel sito dove trovasi quello a Cavallotti, il busto del quale potrebbe trovar degno posto sopra una delle dette erme.

Così, in questa grande cornice di verde e di fiori, il ricordo di tanti Sommi passerebbe rapidamente nelle menti degli adulti e sveglierebbe in quelle dei giovanetti, che frequentano il Giardinetto, sentimenti elevati per bene operare e servire nobilmente nel futuro la loro terra. Grande e utile ammaestramento che viene dalle memorie.

Solo sarebbe raccomandabile che nella cernita di tanti Nomi da ricordare, si escludessero quelli di uomini che fecero ben poco e che spesso si ricordano per il momento politico o per ambizione campanilistica.

Si ricordino solo i degni perchè il ricordo sia benefico alla vita futura del paese: con parsimonia e direi quasi con rigore di scelta, perchè il ricordo riesca veramente efficace mezzo educativo.

Dev.mo **T.**

Nel mondo Scolastico

I PROMOSSI

R. ISTITUTO TECNICO « A. Zanon »

Sez. Comm. ragioneria - classe II sez. A: Edoardo, Pezzali Umberto, Sburlino Dante, Trangoni Enrico, Vittorio Ezio, Gabatti Renato, Zanini Alberto.

Sez. Comm. Ragioneria - Classe sez. A: Bidoli Lucio, Conti Giuseppe, De Antoni Migliorati Angelo, Prete Augusto. — Sez. B: Moto Angelo, Celli Valeria.

SCUOLE INDUSTRIALI

« Giovanni d'Udine »

Sez. Industriale di R. Istituto Tecnico: Codolini Lodovico, Franz Manlio, Masizzo Luca, Mazzilli Girolamo, Morassutti Leonardo, Morocutti Sigismondo, Rossi Silvio Nicolò, Sburlino Marco, Soravito Gustavo, Varmo Italo, Imperatori Aldo.

CORSO AUTONOMO FERIALI

Femminili - Classe II: Bonomo Angela, Croattini Anita, Masolini Gemma.

R. LICEO SCIENTIFICO

Classe I: Biasutti Antonio, Brunelli Stefano, Buzzolini Valentino, Cavicace Giovanni, Cumar Giordano, Dalla Pozza Arnaldo, Di Taranto Luigi, Faccioli Mario, Gaberscik Leopoldo, Gaiotto Sante, Ghioldi Mario, Manfredo Andrea, Perusini Gaetano, Scaramelli Giuseppe, Sillig Rinaldo, Sperti Maria Paola, Valente Bonaventura, Zanchi Luigi.

Classe II: Buiatti Natale, Cortellazzi Milena, Della Pace Maria, Doretti Bruno, Morelli de Rossi Angelo, Muratori Giulio, Provini Gio Batta, Ronchi Silvio, Zani Francesco.

Classe III: Ambrosetto Cesare, Comelli Emanuele, Dalla Pozza Sergio, De Gleria Amadio, Del Medico Pietro, Fabbro Vittorio, Feltrin Carlo, Franz Lea, Gaggia Carlo, Leban Marcellina, Lucchini Giacomo, Marini Edoardo, Prampero Artico, Quain Bruno, Valente Mario, Zanutti Domenico.

La sostituzione delle marche per la assicurazione

L'Istituto di Previdenza sociale comunica che con l'adozione della marca settimanale per la riscossione dei contributi delle assicurazioni obbligatorie invalidità e vecchiaia e disoccupazione, si rende necessaria la sostituzione delle marche attualmente in uso con marche di formato ridotto, al fine di conservare alle tessere degli assicurati la durata di almeno due anni, senza aumentarne il formato.

A cominciare dalla prima quindicina del mese di luglio p. v. i contributi delle due assicurazioni obbligatorie si faranno risultare mediante l'applicazione delle nuove marche di formato ridotto e tutte le marche attualmente in uso devono essere ritirate dalla circolazione.

I datori di lavoro sono perciò, formalmente diffidati dall'applicare dopo il 30 corr. sulle tessere dei propri dipendenti, marche del tipo che alla data stessa cessano di aver valore e sono in pari tempo espressamente invitati a consegnare od a far pervenire all'Istituto di Previdenza Sociale tutte le marche dei predetti tipi che alla data del 1. luglio p. v. si trovassero in loro possesso.

Per chiarimenti rivolgersi all'Istituto di Previdenza sociale.

Gravissima disgrazia

Ieri sera, ad ora tarda, veniva ricoverato al nostro Ospedale il minatore Gabriele Cesco Cimovilla, d'anni 35, di Giovanni, proveniente dalle case Pola Pelosa (Ampezzo).

Il disgraziato versava in gravissima condizione causa ferite alla testa, con frattura dell'osso parietale, e per la sopravvenuta commozione cerebrale. Fu accolto con prognosi riservata.

Coloro che accompagnarono il ferito, riferirono che egli fu colpito sul lavoro, da un grosso sasso, staccatosi dalla roccia soprastante.

La morte misteriosa di una giovane sposa

Il marito arrestato per sospetto veneficio

Il nostro corrispondente di Cividale ci telefona stamane alle ore 11.

Vengo ora a conoscenza di un grave fatto avvenuto nel comune di San Leonardo.

Nella frazione di Tribil di Sotto, domenica sera, dopo una straziante agonia, moriva una giovane sposa, certa Maria Trusgnach d'anni 20.

Il sanitario che constatò la morte, dato anche la forma con cui questa avvenne elevò sospetto trattarsi di avvelenamento, e ne avvertì subito l'autorità giudiziaria.

Dalle prime indagini esperite risultò che il marito della disgraziata aveva un'amante; e poichè l'opinione pubblica lo accusa di aver avvelenato la moglie, in attesa che sia fatta luce sulle cause della morte della Trusgnach, ieri è stato arrestato.

Oggi verrà eseguita l'autopsia, e sul luogo si porterà il giudice istruttore.

La grande gita popolare dell' U.O.E.I. al Monte Juanes

Ben centonovantaquattro gitanti si radunarono domenica mattina sul piazzale della stazione per partecipare all'escursione popolare indetta dalla Sezione Udinese della U.O.E.I.

La fresca brezza, il sole splendido, la prospettiva della lieta escursione, diffondono subito il buon umore. Si scambiano rumorosi saluti, si lanciano frizzi, si ride e si grida giocondamente. I capisquadra, intanto, si affannano a formare il proprio...... reparto.

Alle sei i gitanti prendono allegramente d'assalto le tre vetture speciali che la Società Veneta ha gentilmente aggiunto al treno ordinario e che Uoeini volonterosi hanno fregiato con vistosi striscioni bianchi portanti la scritta « U. O. E. I. », Sezione di Udine.

Mentre il treno fila verso Cividale, nei carrozzoni invasi dal sole e dal buon vento del mattino si fà il diavolo a quattro e si ammira il paesaggio e lo si fa ammirar per forza, con energico gestire di braccia fuor dei finestrini, ai compagni meno sensibili agl'incanti di mamma natura.

Non manca qualche musico, che accompagna con energici strappi di chitarra i poderosi cori cantati a gola spiegata.

A Cividale ci attendono cordialmente gli Uoeini di quella Sezione che si uniscono a noi per accompagnarci all'Juanes.

La grossa comitiva fa una breve sosta nel centro della città (i gitanti ne approfittano per completar le provviste), quindi, alle ore 7, inizia la marcia.

Fuor dell'abitato, prima di attaccare il primo leggero pendio, breve alt per le provviste d'acqua. Le numerose signorine procedono pure al cambio delle calzature infilando bravamente gli « stafèz ».

Li presso, sulla strada, c'è la fanfara degli Alpini di stanza a Cividale.

Il cortese sottufficiale che la comanda e tosto pregato di far sentire « une sunade ». Gli Alpini attaccano di slancio l'inno uoeino accompagnati dal coro poderoso dei gitanti. Finito il pezzo un'ovazione entusiastica ringrazia e saluta gli Alpini.

La marcia riprende lungo una fresca stradicciuola che sale lievemente. Gli « stafèz » del gentil sesso fanno subito la prima timida conoscenza coi sassi ed anche col fango lasciato dalla pioggia notturna.

Tutti, anche i novizi, camminano animosamente tanto che in testa alla colonna, segnata dall'azzurro gagliardetto, si fatica a trattenere i podisti più... in forma.

Dopo la seconda sosta, la strada punta più ripida verso il rotondo culmine dello Spignon. I chilometri già percorsi e il sole già alto rendono particolarmente gradita la terza tappa della quale approfittano gli impazienti di stomaco per un anticipo sulla colazione al sacco riservata alla meta finale.

Si attacca ora l'ultimo tratto, il più faticoso, e si raggiunge infine il rotondo dosso della vetta dell'Juanes (m. 1168).

Da lì lo sguardo avido dei gitanti si posa, a nord-est, sul Matajur, sullo sperone del Mia, sul lungo arido bastione dello Stol, oltre il quale si erge solenne il celebre dente del M. Nero coronato di nubi fosche. A nord ed a nord-ovest: il Music, le taglienti creste del Musi e il noto Càmpon.

Dal lato opposto è tutto un digradare di verdi dossi boscosi verso la grande piana che appar velata da una leggera foschia rotta dalle lame argentee del Torre e del Tagliamento e dai mille rettangoletti dei campi di grano maturo.

Sotto l'Juanes i tetti rossigni di Canèbola raccolti intorno al breve campanile.

I gitanti, abbandonando la cima, si sparpagliano gaiamente lungo i verdi dossi e si raccolgono specialmente all'ombra della grande costruzione semidiroccata che fu già ricovero di truppe alpine.

Gli sguardi si distolgono dal paesaggio e si dirigon... famelic entro i sacchi da montagna e i canestri mentre le mani traggono amorosamente le provviste studiate e preparate con tanta cura fra le pareti domestiche. E' l'ora dell'appetito (leggi: fame), è l'ora del riposo così insolitamente dolce dopo la lunga marcia. E' anche l'ora del fotografo che gira instancabile e grave a coglier gruppi composti con alpina fierezza. Alle 14 s'inizia il ritorno.

L'interminabile fila si snoda lenta giù per le pendici dell'Juanes (ove i gitanti trovano la gradita sorpresa delle stelle alpine), gira il M. S. Lorenzo e fa la prima sosta a valle. Al rezzo dei castagni si riposa a lungo e si mangia ancora: gagliardamente, si canta e s'inneggia, mentre i paesani in folla si godono l'insolito spettacolo.

Seconda tappa a Prestento. Indi la carovana per Rubignacco, raggiunge la stazione di Cividale. Festosissimi il ritorno a Udine ed il commiato sul piazzale della stazione.

Un grosso gruppo di gitanti raggiunge cantando il centro della città ove si scioglie rumorosamente fra strette di mano e grida di « arrivederci alla prossima gita ».

La folla domenicale guarda sorridendo di compiacenza quella gagliarda gioventù dai visi abbronzati, che porta fra le soffocanti mura cittadine la forza, la giocondità e la salute attinte alla montagna amica.

dop

ULTIMA ORA

Tumulti alla Camera francese durante il dibattito per il Marocco

Ma il governo vince

PARIGI, 23. — Dopo che il referendum dei comunisti ha dato la vittoria all'ordine del giorno per il passaggio del partito alla opposizione, l'interesse del pubblico per la seduta della Camera si intensificò per modo che mai si vide nelle tribune tanta affluenza. Il dibattito per la questione marocchina è stato vivacissimo ed ebbe parecchi episodi drammatici. I comunisti persistono nel loro atteggiamento favorevole alle idee e alla azione di Abd-el-Krim contro il programma della Francia.

Painlevè accusa i comunisti

Quando Pailevé sale la tribuna, la Camera è nervosa. Egli difende la politica del governo. La Francia difende la frontiera francese dell'Uerga, dalla quale i riffani cercavano penetrare; e vi mandò un rinforzo di uomini e munizioni regolarmente.

— Sorpasseremo questa frontiera soltanto in due punti strategici, per fortificarli e così la nuova linea. Se non avessimo fatto quel che abbiamo fatto, ci sarebbe stata una rivoluzione nell'Africa del Nord e si sarebbero abbandonate le popolazioni al massacro.

Egli scagiona il Governo francese della incolpazione fattagli dai comunisti di non volere a pace: è Abd-El-Krim che non la vuole, lui che nei suoi discorsi, nelle intervisite, nei proclami parla di guerra.

E viene alle accuse contro i comunisti le cui manovre (in pieno accordo con Mosca) inducono Abd-El-Krim a continuare la guerra.

Parla della loro propaganda fra i marinai, nei porti marocchini, per far ritardare i trasporti delle truppe, delle munizioni e del materiale e rileva la distribuzione di opuscoli redatti in lingua araba: manovre tutte di natura tale, dichiara, da rendere ancora più forte la volontà di Abd-El Krim di continuare la guerra. Il presidente del Consiglio legge un articolo del comunista disertore Martp, il quale fa voti che i soldati francesi si ribellino contro i propri ufficiali, li imprigionino e fraternizzino coi riffani; articolo che costituisce un vero alto tradimento.

— Se noi fossimo in altro paese — soggiunge Painlevè, alludendo alla Russia — io so bene che sarebbero prese per tali fatti misure pronte e risolutive. Ma la Francia è un paese civile: ora la regola nei paesi civili è di rispettare l'esercizio della giustizia. Comunque il governo compirà intero il proprio dovere.

Chiude con un caldo appello ai socialisti.

— Noi abbiamo a lungo combattuto insieme; possiamo in certe questioni separaraci, ma in questo problema nazionale non ci possono e sere divergenze di vedute In questa occasione, in cui la civiltà è legata all'interesse nazionale, io vi domando di non separarvi da noi, di non separarvi dalla Nazione.

Quando Pailevè ha terminato, si applaude lungamente e calorosamente al centro, alla sinistra e alla destra.

La seduta è sospesa alle 17.

Un pugilato nell'aula

Si riprende alle 17.30: Tosto si inizia la discussione delle interpellanze dei comunisti Doriot e Berthon.

« Noi siamo con la rivoluzione russa — esclama Doriot — contro la vostra civiltà occidentale e capitalista, e sosteniamo che non c'è che una guerra di classe che possa por fine alle guerra nazionoli.

E Doriot continua su questo tono, applaudito dai suoi compagni Ad un Picot, grande mutilato, si lancia verso la tribuna col braccio minaccioso teso verso Doriot e tenta di colpirlo. Il deputato comunista afferra il Picot alla gola. Un usciere interviene, tentando di separarli. Succede un parapiglia. Infine il questore Barthe separa i due contendenti. Nell'aula avviene un tumulto. I comunisti si slanciano nell'emiciclo e scambiano pugni con i deputati della destra. Il Presidente sospende la seduta.

Incidente semicomico

Quando la seduta si riapre, Heriot prega la Camera di accettare le parole di rammarico del colonnello Picot, il quale si scusa del suo atto. Doriot dice di non aver reagito contro il colonnello Picot perchè questi è un grande mutilato, ma aggiunge che non sarebbe stato così se qualsiasi altro deputato avesse tentato di imitarlo. Poi riprende il suo violento discorso Avendo ad un certo punto affermato che i soldati indigeni dello esercito francese si sono uniti ai riffani, Herriot e Pailevè insorgono protestando con veemenza.

Il presidente della Camera ordina la sospensione della seduta. Il segretario che doveva darne il segnale sbaglia di suoneria e preme il bottone d'allarme. Immediatamente tutti gli usci di palazzo Borbone vengono chiusi e nessuno può entrare o uscire, finchè l'errore viene chiarito.

Il voto

Schiacciante maggior. anticomunista

Si riprende la seduta dopo la mezzanotte.

Il secondo interpellante comunista chiede al governo spiegazioni sui negoziati con la Spagna, sul blocco del Riff e sulla missione di Malvy.

Malvy risponde concitato: — E' falso che i francesi si battano al Marocco per occupare il Riff e cederlo poi alla Spagna!

Dopo altra breve sospensione di seduta per concedere ai gruppi di concertarsi sul voto, alla 1.15 Herriot presidente della Camera dà lettura di due ordini del giorno: l'uno presentato da Cazals e da quattro altri deputati della maggioranza; l'altro dai comunisti. Painlevè dichiara di respingere l'ordine del giorno dei comunisti. Il governo chiede alla Camera di votare l'ordine del giorno Cazals e pone sulla priorità di esso la questione di fiducia. La priorità è approvata con 510 voti contro 30.

La seduta è tolta all'1.35.

Nessuna alleanza greco-serba

Un comunicato ufficioso

BELGRADO 20. — *L'agenzia* Avala *pubblica: Siamo autorizzati a dichiarare categoricamente che la notizia comparsa su alcuni giornali esteri e provenienti da Bucarest secondo la quale il governo rumeno in seguito a suggerimento francese avrebbe fatto un passo amichevole presso i governi Jugoslavo e Greco per una ripresa dei negoziati relativi al trattato di alleanza greco-serba non risponde a verità per quanto riguarda il governo jugoslavo.*

Alta onorificenza all'on. Giuriati

ROMA, 24. — Il Re ha con « motu proprio » conferito il gran cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro all'on. Giovanni Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici.

La Camera non sarà sciolta

ROMA 24. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

« Il Direttorio di fronte ad alcuni accenni fatti dalla stampa, conferma che la presente Legislatura, secondo quanto ebbe anche recentemente ad affermare il Presidente del Consiglio, non è affatto prossima alla sua fine dovendo ancora condurre a termine la seconda parte delle riforme legislative. Il partito non deve pertanto distrarsi in preoccupazioni elettorali ».

***

Tutti i giornali celebrano il discorso fatto ieri dal Presidente del Consiglio on. Mussolini. Rileva il « Popolo d'Italia », che il discorso all'Augusteo è stato il discorso dell'intransigenza:

« Il fascismo non transige e non sosta. Vinta la campagna del 1924, esso riprende la marcia della rivoluzione verso la conquista piena, totalitaria, inesorabile di tutti i poteri e di tutti gli organi dello Stato. Il discorso rimarrà memorabile, perchè ha dato l'affermazione della potenza nazionale, della rinascenza di un grande popolo. Il grande ciclo del fascismo è tutora nel primo periodo. Il bello è venuto, ma solo come preannunzio iniziale. Le albe più belle non sono ancora apparse ».

Il nuovo direttorio del Partito Nazionale Fascista

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: In ottemperanza al deliberato del Congresso che ha conferito la facoltà di comporre il Direttorio Nazionale al segretario generale on. Farinacci, questi ha proceduto alla nomina dei suoi collaboratori, assegnando ad essi i compiti seguenti: dott. Roberto Forges Davanzati e prof. Giorgio, cultura e propaganda e organizzazione; Maurizio Maraviglia, enti autarchici; on. Pier Arrigo Barnaba, amministrazione; on. Serafini e Mazzolini, segreteria, disciplina e movimento femminile; Alessandro Melchiorri e on. Augusto Turati, segreteria e rapporti tra partito, corporazioni e movimento cooperativistico; on. Renato Ricci, avanguardia e Balilla. Il nuovo direttorio si è riunito ieri, 23, alle 18, presso la direzione del partito.

Vittoria italiana al concorso ippico di Londra

LONDRA, 24 — (Concorso ippico internazionale). La gara di salto ad ostacoli svoltasi oggi con la partecipazione di circa 60 concorrenti è stata vinta « ex Aecuo » dal tenente italian oLequio su Bacco, da un ufficiale polacco e da un ufficiale inglese. Alle gare assisteva la contessa Calvi di Bergolo.

Il congresso internazionale ferroviario a Londra

LONDRA, 24 — Coll'intervento di S. A. R. il Duca di Jork e del ministro dei trasporti Aslep si è inaugurato solennemente il decimo congresso internazionale ferroviario.

Dopo la seduta inaugurale una commissione di cinque membri tra i quali l'on. D'Alessio, rappresentante del governo italiano, si è recata a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto inglese. Sono presenti al congresso circa mille delegati rappresentanti 34 stati.

Una patriottico cerimonia a Palermo

PALERMO, 24 — Stamane nella basilica di S. Francesco alla presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia e di autorità e notabilità cittadine è stato celebrata una solenne messa funebre in suffragio dei volontari caduti in guerra Nel pomeriggio al teatro Massimo gremitissimo si è svolta la cerimonia della consegna del gagliardetto alla sezione dei volontari di guerra.

Per la sistemazione dai cambi

Colloquio Mussolini - Stringher

ROMA, 24 — L'on. Mussolini ha avuto un colloquio col direttore generale della Banca d'Italia e presidente dell'Istituto dei cambi, comm. Bodentemente riferimento alla questione nabio Stringher. Il colloquio ha evidentemente riferimento alla questione dei cambi, che ancora non accennano a raggiungere l'equilibrio scosso ei giorni scorsi.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1060 a 1100; Belgio da 122 a 124; Francia da 125.50 a 126.50; Londra da 130.50 a 131.25; Nuova York da 26.80 a 27; Spagna da 395 a 400; Svizzera da 519 a 524; Atene da 42 a 44; Berlino da 625 a 645; Bucarest da 12 a 12.50; Praga da 79.50 a 80.50; Ungheria da 0.0355 a 0.0385; Vienna da 370 a 390; Zagabria da 46.35 a 46.65.

Rendita 77, consolidato 93.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.25; Svizzera 520.315; Londra 130.95; New York 26.9375; Berlino (marchi oro) 643.50; Vienna 381; Bucarest 11.75; Belgio 125; Spagna 391; Praga 79.40; Budapest 0.03785.

Rendita 74, consolidato 90.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 23 corr.: corso medio lire 72.75; singole Trieste 72; Milano 69; Roma 69.

Mercato dei Bozzoli

Udine, 23: Prezzi in aumento. Difatti i bozzoli furono pagati per l'incrocio chinese fino a lire 36.50 il chilo. Il minimo si mantenne sulle lire 32.

S. Vito al Tagliamento, 23: Mercato assai animato. Il prezzo di bozzoli da un minimo di lire 32 salì ad un massimo di lire 35.

Codroipo, 23: Il prezzo dei bozzoli, sia nel capoluogo come in tutta la zona, e nella base di lire 35, cioè su per giù eguale a quello praticato dall'Essiccatoio. Però ieri qualche partita toccò anche nella vendita le 36 lire.

Cividale 23: Annata poco abbondante e perciò affluenza relativa. Prezzi praticati in morte da un minimo di lire 28 ad un massimo di 35; scarti da lire 10 a lire 14 secondo la qualità.

Gorizia 23: Furono venduti complessivamente Kg. 1336 di bozzoli bigialli dorati Il prezzo oscillò da un massimo di lire 33 a un minimo di lire 30.

Comunicato

Il sottoscritto rende noto a chi può interessare che fino dal 6 marzo 1925, ha receduto dalla Società Mantovani Bisaro Del Cont e Valle costituitasi per l'acquisto e speculazione della zona distrutta di Piazza XX Settembre e adiacenze di Udine.

Antonio Del Cont

Ospedale Civile di Udine

Si accettano sino al 5 luglio p. v. offerte per fornitura di **seimila quintali borre di puro faggio,** stagionatura perfetta, non fluitate, in manello e spacco commerciale da 1 metro diametro non superiore a 20 centimetri.

I figli Olga e Aldo, la sorella Anna ed i parenti tutti partecipano con l'animo straziato la morte del loro amatissimo

GIO BATTA PELLEGRINI

I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente alle ore 10 antimeridiane

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento per quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, Via Paolo Sarpi n. 2

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

FITTI

DISTINTA Famiglia persone adulte cerca appartamento comodo subito o per ottobre preferibile Via Gemona o adiecenze. Offerte Cassetta 70, Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI bottega centralissima con 2 vetrine-scansie e banchi. Via Lovaria n. 1.

CASA d'affittare subito. Rivolgersi via Grazzano 49.

DISTINTA Famiglia stabile cerca abitazione 5, 6 vani con giardino o cortile. Inviare offerte indicando pretese al Portiere Albergo Italia. Udine.

AFFITTASI grandissimo magazzino fuori Porta Gemona di fronte a Tram S. Daniele. Rivolgersi al « Boilegone ».

COMMERCIALI

VENDESI casa recente costruzione, 10 ambienti, cantina, terreno 2000 mq. stalla, acqua, luce. Facilitazione pagamento. Rivolgersi casa vicino sala ballo dell'Albergo alla Rotonda.

GABINETTO di toeletta parrucchiere per Signora applicazioni tinture. Via Belloni Palazzo Corazza.

501 FIAT Applicale 1 « SUPER CULASSE SILVANI » doppio rendimento: ripresa, carico, salita velocità. Prove cataloghi. Bastianello. Udine. Via Posta 22.

AUTOMOBILE due posti perfette condizioni marcia, rimessa nuovo. Una latta benzina oltre 200 chilometri. Bollata prontissima occasione d'ettimlia. Bastianello. Udine. Via Posta 22.

VENDESI 1000 metri terreno fuori porta Gemona. Rivolgersi G. B. Zorzi. Libreria, Via Prefettura.

CUCINA economica 4 caldaie e forno, vendesi buono stato. Rivolgersi Cassetta 21. Unione Pubblicità. Udine.

VENDO fornello gas a tre fiamme più una piccola. Rivolgersi Via Gernaia 23.

Campeggio della S. A. Friulana

Siamo lieti di comunicare che la quarta campagna alpinistica della Società Alpina si svolgerà nel prossimo agosto (dal 2 al 13) nella pittoresca valle dell'Alto Zoldano e precisamente nella frazione di Pianaz (1260) che fa parte del Comune di Zoldo Alto.

Questa località, circondata da boschi e prati meravigliosi offre un vasto e superbo panorama in mezzo a vette eccelse, fra le quali primeggiano il Pelmo ed il Civetta. Numerose sono le gite che si possono compiere dal più modesto turismo al più ardito alpinismo, come pure sarà possibile un soggiorno tranquillo in mezzo al verde nella grande pace della montagna.

Per raggiungere la località del campeggio saranno adoperati torpedoni, i quali seguiranno nell'andata il seguente itinerario: Udine, Dignano, Spilimbergo, Maniago, Val Cellina, Barcis, Cimolais, Erto, Longarone e quindi per la valle del Maè a Forni di Zoldo, Dont, Fusine, Pianaz.

E' inutile spendere parole per illustrare la bellezza di questo itinerario che da solo costituisce una speciale attrattiva del programma.

Al più presto possibile sarà pubblicato il programma dettagliato; ma sin d'ora, per esigenze di organizzazione, si comunica che il numero dei partecipanti non potrà superare quello di 35 e che le inscrizioni si chiuderanno inesorabilmente il 20 luglio.

Per speciale interessamento dell'Autorità Comun. di Zoldo Alto si avverte che i partecipanti al campeggio saranno accantonati in un grande fabbricato (provvisto di locali vasti e puliti, con camere riservate per signore) sito in posizione isolata e dominante.

La spesa si aggirerà sulla 300 lire per i soci e 360 per i non soci, escluso il viaggio di ritorno, per il quale i partecipanti potranno scegliere i mezzi ordinari con una spesa di lire 40 circa oppure con automezzi attraverso l'Ampezzano ed il Cadore (Falzarego, Cortina, Pieve, Mauria, Udine), con una spesa approssimativa di lire 70.

CINQUANT'ANNI DI LAVORO

Domenica scorsa il Collegio della Dimesse ha festeggiato due suoi fedeli dipendenti che da 50 anni lavorano nell'Istituto in qualità di ortolani. Entrati a 20 anni, i due festeggiati, Pirona Pietro e Pirona Antonio, hanno salutato l'alba dei 70 tra le stesse mura amiche.

L'avvenimento è degno di rilievo in quanto che, non è d'ogni giorno, specialmente oggi, che un operaio trascorra 50 anni di vita fedele al suo lavoro e coi suoi primi di unici superiori. Al banchetto in loro onore, bandito in una sala del Collegio, sfarzosamente infiorata, e al quale parteciparono, oltre ai festeggiati, i superiori e gli intimi, furono pronunciati varii brindisi culminati tutti nell'augurio della Madre Superiora di festeggiare tra dieci anni le loro... nozze di diamante!

I due ortolani furono anche regalati di un bello e ricco dono.

Ad essi i nostri rallegramenti e gli auguri.

ECHI DELLA MOSTRA DIDATTICA ONORIFICENZA

Il Ricreatorio «Carlo Facci», che era già stato premiato a Firenze con la massima onorificenza, corona d'alloro, nel concorso internazionale ginnastico del 1924, ha ottenuto nell'ultima esposizione didattica di quella città il diploma di medaglia d'argento assegnatagli dalla speciale Giuria per le Terre Redente ed invase.

Congratulazione ai preposti alla benefica istituzione.

VISITA CULTURALE

... studenti della IV ... Matematica ...ostro Istituto, dopo avere visitato l'Officina Comunale del Gas e la Birreria Moretti, visitarono ieri la Ferriera.

La visita fu interessantissima, sia dal lato culturale sia per lo spettacolo suggestivo della lavorazione specialmente della «colata» della ghisa.

Guidarono i visitatori il signor Cantoni ed il perito industriale Biancuzzi i quali furono gentilmente assegnati a loro guida dal comm. ing. Sendresen.

Gli studenti, grati, ringraziano il prof. dott. Cosmi, alla di cui bella iniziativa devono le interessanti visite fatte in questi giorni.

TASSA SUGLI SCAMBI GENERI ALIMENTARI

Il Ministero ha dichiarato che lo zucchero, il caffè, le farine, le uova, il latte, lo strutto, il burro ed altri grassi alimentari le frutta fresche e le frutta secche, comprese le mandorle, non perdono la loro qualità caratteristica di generi alimentari quando siano destinati alla preparazione di dolci, liquori, vermouth, sciroppi, cioccolata, marmellate, candito, pasticceria e simili e che perciò le fatture relative agli scambi fra commercianti ed industriali degli accennati generi alimentari destinati alla fabbricazione dei prodotti suddetti, continuano ad essere soggette come per il passato alla semplice tassa di bollo col massimo di lire 1.

VOCI DEL PUBBLICO

IL CARRETTO DEL CANICIDA

Riceviamo:

Il titolo mi ricorda un tema datomi alle Scuole Tecniche, ora complementari, o in seconda o in terza, non posso precisare.

Ora, a mia volta, oso ripresentare lo stesso tema alle autorità comunali perchè procurino di svolgerlo in modo da ottenere non un voto scadente, ma un voto di plauso e così por fine ai commenti che da tempo si odono dai cittadini ogni qualvolta il caso li fa incontrare col canicida che trascina il relativo carretto.

Per una città in pieno progresso, è una nota alquanto stonata e mi sia permesso di dire, indecorosa.

Possibile che non si possa... sviluppare anche quel servizio, specialmente in questi ultimi tempi (chi è dei miseri mortali che non abbia un cane?) tanto necessario.

Sono stati migliorati e trasformati tanti servizi...

Francamente, la vista di un dipendente comunale, vestito della brillante uniforme, che tira un carretto, è cosa assai poco edificante.

Se non erro, qualche anno addietro s'era ventilato un progetto per... modernizzare il servizio, progetto che poi è stato abbandonato. Perchè? Non sarebbe possibile rivederlo e con un po' di buona volontà, cercare di portarlo ad un fatto compiuto?

Speriamo di sì.

In varie città e meno importanti di Udine, il servizio del canicida è fornito di una gabbia capace, trainata da un cavallo; in qualcuna c'è anche l'auto.

Noi non pretendiamo tanto, e siamo certi, neppure l'accalappia-porta-tira cani, ma un veicolo con un modesto ronzino, risolverebbe la situazione.

Un cittadino.

... Informa Predelli. Trento.

CRONACA SPORTIVA

La prossima emozionante partita di campionato

Domenica avremo finalmente la tanto attesa gara tra le squadre del Como F. B. C. e de "A. S. U. valevole per il girone finale del Campionato.

Partita che si annuncia quanto mai interessante e combattuta, sia per le vicende di questi ultimi giorni, sia per il reale valore dell'undici lombardo che il campo Polisportivo accoglierà per la prima volta.

La partita di Parma ha sollevato come era facile prevedere, largo eco di polemiche e di discordi pareri: i nostri calciatori attendono quindi con ansia l'occasione di risollevare le proprie azioni e rispondere eloquentemente a tutte le malignità e alle facili critiche.

D'altra parte il Como giocherà tutte le proprie «chances» deciso ad ottenere almeno quel pareggio, prezioso invero che gli darebbe serie probabilità di vittoria.

Avremo occasione in questi giorni di parlare diffusamente sullo stato di servizio e sui valori individuali della squadra che dovrà domenica affrontare il difficile terreno del viale Moretti.

Per intanto invitiamo gli sportivi udinesi a serrare le file e a prepararsi, per la nuova battaglia che dovrà essere degna delle più belle giornate del campionato.

Arrivederci e grazie!

L'ormai noto critico e polemista vicentino m. r. (che questa volta si palesa per il sig. Manlio Riva) torna alla carica sulle «Venezie Sportive» e trova il modo di accendersi come un zolfanello. E per sbrigare più presto le faccende che lo riguardano si leva addirittura la giacca e si rimbocca le maniche... Per non essere ancora una volta scortese, calzerò invece i guanti bianchi per dare al bollente Azzeccagarbugli vicentino la risposta che si merita.

Quanto scrissi in occasione del riconoscimento del titolo di campioni veneto-emiliani ai calciatori udinesi non conteneva ombra di sarcasmo per i giocatori del Vicenza e per gli sportivi che meritino veramente tale nome. E fra questi non vanno compresi i tifosi idrofobi che non vedono un palmo più in là del proprio naso e che trovano in Lei, signor Manlio Riva, un caratteristico rappresentante.

E così pure gli autori o gli ispiratori di un articoletto anonimo apparso in un giornale di Vicenza del quale ora mi sfugge il nome, alla vigilia dei deliberati della Lega Nord, nel quale si definiva disonesto e sleale il reclamo presentato dall'Udinese.

Se la cosa può farle piacere, e senza alcuna ironia, le ripeto che deploro la sorte toccata ai bianco rossi e che auguro loro di cuore, senza che ne vengano offesi i sacrosanti diritti udinesi, una mitigazione nel verdetto che li relega all'ultimo posto di classifica.

Quanto alle volgarità e alle offese contenute nel suo ultimo articolo, signor Manlio Riva, mi permetto di non raccoglierle. E ciò per non alimentare ulteriormente una polemica sterilmente vana e per non prestarmi alla fregola parolaia e roboante di cui sembrano invasati i supporters della città dei Berici.

Lei ha avuto il torto di voler compatire uno di quei soggetti con i quali si perde ranno e sapone.

Badi che talvolta gli animali di quella specie recalcitrano e possono toccare anche nell'amor proprio.

E per lei che mi trova sconclusionato, sia questa la conclusione.

rag. Antonio Guadalupi
Collab. sport. della «Patria del Friuli»

Per offrire le medaglie d'oro ai calciatori bianco-neri

Continua, presso i Bars Cotterli ed Eden, la sottoscrizione, iniziata dall'amico Federico Botti, per offrire le medaglie d'oro ai calciatori concittadini. Quanti hanno a cuore il buon nome sportivo della nostra città, devono associarsi a questa manifestazione di plauso verso i campioni Veneto-Giuliani.

Diamo il terzo elenco dei sottoscrittori:

On. co. Gino di Caporiacco, Ditta Luigi Moretti lire 50 ciascuno; co. Carlo d'Adda 25; co. Cintio d'Adda, co. Fabio Asquini, Ugo Omet, Giuseppe Morelli de Rossi, G. Tonizzo, Gigi Dal Dan, Dino Sbuelz, Primo Carlini, 10 ciascuno; Elio Flaibani, Manlio Chiurlo, De Carli, Ezio, N. N., Tifoso, Guido Bertoli, Rossi Temidio, famiglia Bo, Volturno Nodari, Enrico Boschian, Mario Zanon, G. Barbaro, Basandella Reno, Rocco, Meroi Marcellino, Emilio Romanelli, Vincenzo Gusmai, Giuseppe Ridomi, ing. Nelusco Zorzi, prof. Natalia Sandri, Umberto Sermann, rag. Ettore Bruni, Plinio Calligaris, F. Cerutti, Chiesa Carlo, Pilade Billia, Benedetto Beltrame, 5 ciascuno; Peverini Orazio, Vaccato Zaccaria 4 cadauno; Francesco Feruglio, Erasmo Tabacco, cav. G. Batta De Paoli, Boga Pietro, N. N. Monterisi Franco, Zilli Mafalda, cav. Tullio Manzini 3 cadauno; Sergio Tavasani, G. Batta Marianini, Umberto Marinatto, Augusto Serafini, A. Zanon, N. N., Rossi Amleto, Gennarutti Antonio, N. N., N. N., N. N., Ciani Otello Agosti, Conti Aldo, Angeli Arturo, Manzano Arturo, Rumignani Luigi, Sante Cossio, Cicuta, Dominutti Luigi, Biasotti, N. N., Malbruna Giuseppe, N. N., Tam 2 ciascuno; Gorassini Renzo, G. P., Felcher Umberto, Goverto Vittorio, N. N., Luigi Rossetti, Vittorio Rinforzo, Bonassi Mario, N. N., Gennari Arrigo, 1 cadauno; N. N. 0.80, Morandini Vittorio 0.50.

La riunione atletica fascista

Come abbiamo già annunciato, prossimamente si svolgerà una grande riunione della 63.a Legione della Milizia Nazionale e dal Fascio di Udine.

Altri doni pervenuti:

On. Barnaba Pier Arrigo, medaglia d'oro grande; co. Alessandro del Torso, presidente dell'Associazione Sportiva Udinese, medaglia d'oro; contessina Elisa de Puppi, elegante orologio-sveglia in astuccio cuoio raso; Fascio Femminile Udinese, portasigarette in argento e smalto; Giovani Italiane Sezione Femminile Udine, Balilla Udinesi, ciondolo in oro e smalto; Direttorio Fascio di Udine, ricca Coppa d'argento; Comune di Udine, medaglia d'oro grande, medaglia d'argento grande e medaglia di bronzo grande; Prefetto del Friuli, portasigarette in argento; Istituto Tecnico di Udine, status in metallo con orologio; Ditta Collevati, coppa in argento; Mandamento di Udine

Il Campionato Ciclistico Friulano

Domenica prossima seguirà, dunque, il Campionato Ciclistico Friulano, indetto e organizzato dal solerte Club Ciclistico Udinese, sotto il patrocinio del «Gazzettino Illustrato». La corsa è denominata: La Gran Coppa Moretti; La Gran Coppa «Gazzettino Illustrato», valevole per il campionato Ciclistico Friulano su strada 1925-26.

Per detta gara vigono i regolamenti dell'U. V. I. ed è libera a tutti i corridori federati di terza e quarta categoria.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine (viale Venezia, Birreria Moretti), partendo alle ore 9 - Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Aviano, Maniago, Clauzetto, Pinzano, S. Daniele, Fagagna, Martignacco, Pasiano, Udine (viale Venezia) chilometri 180 circa.

Durante il percorso, oltre i controlli segreti, vi saranno i seguenti controlli: Pordenone, controllo a firma; Maniago, controllo a firma e rifornimento; Clauzetto, controllo a timbro. Il tempo massimo scadrà un'ora e mezza dopo il primo arrivato.

Del Comitato d'onore fanno parte le più cospicue personalità civili e militari della nostra città. Quello esecutivo è formato dei signori: presidente Bonaldo dott. Muratti, vice-presidente Arturo Missio, segretario Aldo Fabbro, cassiere Mario Quintavalle; membri: Tonioli Aldo, Artuso Erminio, Piano Luigi, Colombi Ettore, Paron Giovanni, Jacob Libero, Martinuzzi Angelo, Quintavalle Antonio, Marchetti Erminio, Missio Erminio, Fabbro Teobaldo, Floretti Giacomo.

I premi sono così fissati:

1. Bicicletta speciale da corsa, dono della Ditta Floretti Giacomo — 2. Artistica statua con orologio, dono ditta Alberghetti, medaglia d'oro dono Cassa Risparmio, assegno lire 100 dono Banca del Friuli — 3. Porta sigarette argento dono del Prefetto comm. U. Ricci, medaglia vermeille dono del corridore Marchetti Erminio; assegno lire 60 dopo del Comitato esecutivo — 4. Porta-calamaio, dono del senatore Morpurgo, medaglia vermeille dono del Comitato esecutivo, assegno lire 60 dono del Comitato esecutivo — 5. Due Palmers dono della ditta Floretti Giacomo, medagila vermeille dono del Comitato esecutivo, assegno di lire 50 dono del Comitato Esecutivo — 6. Palmer dono della Ditta Missio Arturo, medaglia d'argento dono del corridore Marchetti Erminio, oggetto di valore L. 30 dono del Comitato esecutivo — 7. Palmer dono ditta Tonioli Aldo, medaglia argento dono del corridore Mazzocco Antonio, oggetto valore lire 30 dono del Comitato esecutivo — 8. Palmer dono ditta Aviano Emilio, med. argento dono del corridore Di Benedetto Umberto, oggetto valore lire 30 dono Comitato esecutivo — 9. Due coperture, medaglia arg. dono Comitato esecutivo — 10. Due coperture, medaglia argento dono Comitato esecutivo — 11. al 15., medaglia agento grande dono Comitato esecutivo — 16. med. bronzo, dono corridore Marchetti Erminio — 17. med. bronzo dono del corridore Mazzocco Antonio — 18, 19, 20, med. bronzo, donate dal Comitato esecutivo.

Vi saranno inoltre i seguenti premi di traguardo:

Pordenone: 1. Medaglia d'oro, dono del Comune di Pordenone — 2. Medaglia vermeille, dono dell'A. S. Pordenonese — 3. Medaglia d'argento, dono del Comune di Pordenone.

Maniago: 1. medaglia vermeille, dopo del Comune di Maniago — Coltello «Duca», dono Polisportiva Maniaghese.

Clauzetto: 1. Medaglia vermeilles, dono del corridore L. Maniago.

La Coppa «Gazzettino Illustrato» *challenge biennale,* verrà assegnata alla Società col miglior numero di arrivati nei primi 10 a somma di punti e verrà assegnata definitivamente alla Società che l'avrà vinta per due anni anche non consecutivi.

La «Coppa Moretti» «challenge biennale» verrà assegnata alla Società alla quale appartiene il vincitore del Titolo di Campione Friulano che lo vincerà per due anni anche non consecutivi. Il Titolo di Campione Friulano verrà assegnato al corridore nato e residente nel territorio della Provincia del Friuli dipendente dal Comitato Regionale Veneto dell'U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club Ciclistico Udinese e presso il «Caffè Arco Celeste» accompagnate dalla quota di L. 3 e si chiuderanno sabato 27 giugno alle ore 24.

Il Giro di Francia

Bottecchia conserva la maglia gialla

CHERBOURG, 23. — Nella massacrante seconda tappa del Giro Ciclistico di Francia, Le-Havre-Cherbourg, si è avuto il seguente ordine d'arrivo:

1. Bellenger che compie i 371 km. della seconda tappa in ore 15.6' alla media oraria di chilometri 24.569 — 2. Bencit in 15.6'2" — 3. Franz in 15.6'4" — 4. Verdick in 15.6'4" — 5. *Bottecchia* in 15.6'6" — 6. Colleu in 15.7' — 7. Gay di Torino in 15.8' — 8. Aymo Bartolomeo in 15.8'2" — 9. Bresciani Arturo di Verona in 15.8'2" — 10. Lucotti Luigi in 15.8'4" — 11. Alavoine — 12. Despontin.

Ecco la classifica generale alla fine della seconda tappa:

1. BOTTECCHIA in ore 27.25'8" — 2. Benoia in 27.31'3" - 3. Verdick in 27.31'51" — 4. Beckmann in 27.32'1" — 5. Franz in 27.35'5" — 6. Aymo in 27.37'1" — 7. Delier in 27.40'5" — 8. Pelissier in 27.43'1" — 9. Gay in 27.42'1".

Il nostro Bottecchia conserva perciò la «maglia gialla» anche dopo la seconda tappa.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 - DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).

Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9,15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20.

Arrivi: 7.30 — 9.45 — 13.49 — 16.25 — 19.40.

LINEA CARNIA-VILLASANTINA

Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20. — 20.

Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 — 12.51 — 16.19 — 18.16.

Partenze da Tolmezzo: 5.09 — 9.49 — 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Tutti i treni della linea Udine-Tarvisio ad eccezione dei due in partenza da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 23.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.